



## Come la fece Francesco

IL FERMAGLIO  
DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti



**N**el visitare oggi la Porziuncola, con la rimozione della pala di Prete Ilario da Viterbo a seguito dei lavori di consolidamento e riqualificazione della Basilica di Santa Maria degli Angeli, è tornata in vista la parete di testa come doveva presentarsi ai tempi di Francesco, priva di qualsivoglia immagine, salvo un sottile strato d'intonaco. La lunetta superiore presenta tre monofore disposte in forma di triangolo che davano luce all'interno. Il numero tre è una chiara allusione alla Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, è la formula rituale che accompagniamo al segno di croce. Chissà se al tempo di Francesco in questa chiesa di campagna era esposta l'immagine di un Crocifisso; la croce dipinta da Giunta Pisano è di un tempo successivo alla sua morte. Insomma, croce o non croce, è davanti a queste tre luci che Francesco pregava: "Padre, Figlio e Spirito Santo". Insomma si vede la Porziuncola - fa notare Elvio Lunghi - come appariva al tempo di san Francesco e dei suoi primi compagni. Si può contemplare, che è come pregare. Ma perché non lasciarla così, allo stato puro, come la vide e la restaurò Francesco? Sarebbe come pregare con Lui.

[gualfettipaola@gmail.com](mailto:gualfettipaola@gmail.com)



**Il Rubino  
augura ai nostri  
affezionati lettori  
una Buona Pasqua  
sempre con animo grato**



**Una "Carta"  
per il recupero del Pincio**  
*Simone Menichelli*



Servizio pagg. 6-7

**Il karate  
Una disciplina oltre lo sport**  
*Massimo Quacquareni*



Servizio pag. 13

**Il "vizio" di raccontare  
Intervista a Paola Gualfetti**  
*Adriano Cioci*



Servizi pagg. 26-27



## Restauri alla chiesa di San Francesco: la Maestà di Cimabue

Un delicato intervento realizzato dalle sapienti mani di Sergio Fusetti, conservatore della Basilica, che ha riportato alla luce originaria il celebre ritratto di san Francesco di Cimabue

di **Elvio Lunghi**

Venerdì 9 febbraio ricevo una telefonata nel mio iPhone. Numero sconosciuto, sarà la solita pubblicità, rispondo lo stesso. «Buon giorno, sono fra Marco, come stai?». «Bene, cioè non mi lamento». «Scusa se chiamo in ritardo, venerdì prossimo verrà presentato il restauro della Maestà di Cimabue, parleresti tu e Sergio Fusetti, puoi farlo?». «Nessun problema, Sergio è un amico e poi non ho ancora iniziato i miei corsi, lo farò per obbedienza». «Allora mettiti d'accordo con Sergio, lui parlerà della Maestà nella chiesa di sotto e tu dei dipinti di Cimabue nella chiesa di sopra, ci vediamo venerdì 16». Fra Marco è il custode del Sacro Convento. La Maestà di Cimabue è un vecchio dipinto alle pareti nella chiesa inferiore di San Francesco. Cimabue fu un pittore fiorentino famoso ai suoi tempi. Ebbe l'onore di essere nominato da Dante Alighieri in un passo

della Commedia, che metteva a confronto pittori delle generazioni coinvolte nel passaggio tra la vecchia «maniera greca» e la «pittura moderna», e infine pareggiava il conto tra poeti e pittori: «... ut pictura poesis» per citare il poeta latino Orazio. I versi di Dante - «il ghibellin fuggiasco» come lo apostrofò Ugo Foscolo - nel canto XI del Purgatorio dicono: «Credette Cimabue nella pittura tener lo campo e ora ha Giotto il grido, sì che la fama di colui è scura. Così ha tolto l'uno a l'altro Guido la gloria della lingua, e forse è nato chi l'uno e l'altro cacerà dal nido». Sono versi che abbiamo studiato tutti a scuola, ma in qualche modo parlano soprattutto a noi che siamo o viviamo ad Assisi, perché se è vero che Cimabue e Giotto furono fiorentini di nascita, Guido Guinizelli poeta bolognese e fiorentino i poeti Guido Cavalcanti e lo stesso Dante, è tuttavia sulle pareti della chiesa di San Francesco che avvenne il passaggio tra le generazioni

che dettero vita a quest'arte nuova che ha il nome di italiana. Ad Assisi non troviamo il solo Giotto, troviamo anche Cimabue, che fu il campione della maniera greca. E troviamo anche san Francesco, che come poeta in lingua volgare si trovò a monte della sorgente copiosa dalla quale sgorgò la poesia di Dante. Nel bene e nel male Assisi vive di turismo, solo che Assisi non ha né mare né montagna. Assisi incarna, dopo Roma nell'immaginario collettivo, le radici di una civiltà italiana che si nutre soprattutto di spiritualità e bellezza: ce ne dovremo fare una ragione, Assisi non è un luogo qualsiasi. Accanto a Maria in questo dipinto di Cimabue compare un ritratto di san Francesco, anzi «il ritratto di san Francesco», perché altri non ce ne sono di più celebri. Poi Sergio mi spiegherà che in un primo tempo era stato deciso che a parlare del pittore sarebbe stato il funzionario della Soprintendenza che aveva seguito il restauro, ma che per una qualche ragio-

ne ne era stato impedito da un impegno imprevisto. Era stato lo stesso Sergio a dire «Allora voglio Elvio Lunghi», cosa che non mi ha sorpreso, conoscendo Sergio da più di quarant'anni. E poi sono diversi anni che scrivo di Assisi per la rivista dei frati di San Francesco. Sono un usato sicuro, lo faccio perché me lo hanno chiesto i frati e lo faccio per la mia città. Ma lo faccio soprattutto per Sergio Fusetti, che è originario di Galatina in Puglia, ma che da cinquant'anni vive stabilmente ad Assisi, tanto da essere stato insignito del riconoscimento di «cittadino benemerito» il 2 febbraio 2013. Riconoscimento strameritato. Dico subito che gli assisiani hanno ricambiato la simpatia. Io e Sergio pensavamo di trovare quattro gatti, venerdì mattina di un giorno feriale e lavorativo, alla presentazione nella Sala Stampa antistante la chiesa. Sala che si rivela subito troppo piccola, per cui quando sono arrivato ho trovato un cartello che rimandava alla Sala Ci-

VALLE DI ASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI | tel: +39 0756041580 | email: info@valledassisi.com | sito: www.valledassisi.com

mabue, la più grande nel sottosuolo della piazza inferiore, che alla fine risulterà quasi piena di studenti, cittadini, numerosi restauratori, moltissime guide turistiche, amici di Facebook convenuti da tutta la regione, naturalmente Paola Gualfetti del Rubino che mi ha detto «Poi ne scrivi». Non credo di dover spiegare chi è Sergio Fusetti. Sergio è una presenza abituale ad Assisi, nel 2024 sono cinquant'anni che è venuto per lavoro nella città di san Francesco, le nozze d'oro!, dove arrivò poco più che ventenne al seguito di Carlo Giantomassi, restauratore incontrato a Galatina dove Carlo era stato portato dal restauro di alcuni affreschi nella splendida chiesa di Santa Caterina di Alessandria. A Galatina Sergio aveva studiato scultura nel locale Istituto d'arte, aveva l'abilità di mano necessaria per apprendere rapidamente il mestiere di restauratore. Nei primi anni Sergio seguì Giantomassi nei suoi continui spostamenti, avendo Roma come base e cantieri di restauro in tutta Italia, ma in particolare ad Assisi dove Giantomassi collaborava con i cantieri estivi dell'Istituto Centrale per il Restauro di Roma. Poi Sergio si mise in proprio insieme ad alcuni restauratori coetanei. Prese casa ad Assisi e da qui cominciò a spostarsi in lungo e largo per la penisola, ma in particolare in Umbria. La mia sposa, che ha lavorato a lungo nella bottega di Sergio, come apprendista e poi come restauratrice, si è spostata per alcuni anni con la Tecni.re.co tra Napoli, Roma, il Molise, e naturalmente Assisi, Perugia, Spoleto, Orvieto. Prima di fermarsi per aver messo al mondo i nostri figli, rinunciare al lavoro per la famiglia.



Perché no? Voglio bene a Sergio anche per questo: Cristiane si è fermata in Italia per le mie chiacchiere, ma soprattutto per il mestiere che le ha insegnato Fusetti - e il suo socio Paolo Virilli di Spoleto -, a lei e a molti altri qui ad Assisi. Di gran lunga l'esperienza più coinvolgente è stata in San Francesco con la ricostruzione delle volte crollate nella chiesa superiore a causa del sisma nel settembre 1997. Quando avvenne il terremoto Sergio lavorava alla facciata della chiesa superiore. La sera precedente era casualmente a cena con altri amici a casa mia. Alle tre di notte fu svegliato dai frati spaventati dalla forte scossa notturna. Abbiamo visto tutti le sconvolgenti riprese televisive, dopo la tremenda scossa delle 11 e 40, con Sergio che esce tutto impolverato e ansante dalla chiesa in rovina, tanto che i suoi amici assisani gli daranno il soprannome di «Lazzaro». Seguiranno due anni d'intenso lavoro e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Non voglio dire che la chiesa sembri nuova, voglio almeno sperare sia più robusta. Poi i frati dettero a Sergio l'incarico di conservatore della basilica, non solo per quanto riguarda

la decorazione pittorica, ma per tutto il monumento. Solo che Sergio non barattò per uno stipendio sicuro la professione di restauratore, non fosse altro per i tanti giovani che da anni lavorano con lui: giovani di età ma ricchi di esperienze. Tra questi la figlia Chiara: se la felicità è - anche - fare un lavoro che piace, cosa c'è più bello dell'aver un figlio che fa il tuo mestiere? Così, invece di andare in pensione - ma quanto prendono di pensione gli artigiani? - Sergio non ha interrotto la sua fatica quotidiana per la chiesa di San Francesco, e questa volta è uscito dalla ruota il restauro più ambito: la Maestà di Cimabue con il celebre ritratto di San Francesco, sponsorizzato dalla Ferrari di Maranello, la celebre casa automobilistica. Insomma, quel che avevo da dire su questo dipinto l'ho già scritto, a Sergio piace meno chiacchierare, preferisce far parlare le mani, e così presentando questo restauro ha proiettato un lungo filmato per illustrarne le varie fasi esecutive. Non so quanto sia di Sergio il testo che spiega queste immagini. Però fare il curatore di una chiesa vuol dire anche sapersi avvalere di bravi collaboratori, e un

esempio ne è un filmato che si apre con una descrizione del dipinto: «Nel transetto della basilica inferiore di San Francesco, all'imposta est della volta, si trova la Maestà di Assisi, una Madonna in trono col bambino, contornata da quattro angeli e da san Francesco, concordemente attribuita a Cimabue. L'Ordine dei frati Minori chiamò Cimabue riconoscendo in lui quel maestro che avrebbe potuto imprimere una svolta positiva ai lavori decorativi della basilica. Incerta è la datazione di quest'opera, che oscilla tra il 1285 e il 1300. Tale incertezza dipende sia dalla mancanza di fonti archivistiche e dallo stato larvale in cui versa l'opera; fattori questi che ne ostacolano la comparazione con altre opere di Cimabue, che dipingeva sia a secco che a fresco ...». E poi prosegue descrivendo le varie fasi esecutive del restauro, soprattutto la lunga fase diagnostica per accertare, attraverso indagini non invasive, le caratteristiche materiali ed esecutive di un dipinto che ha subito numerosi restauri nel corso di una lunga esistenza, anche a causa degli errori tecnici iniziali, quando non era stata ancora recuperata la tecnica del buon fresco, già nota agli antichi e dimenticata nei secoli più bui del Medioevo. Basta, ho detto troppo ma tanto ci sarebbe ancora da dire. Chi è nato in questo luogo è abituato ad avere tanta bellezza davanti agli occhi. Quanto dovremmo essere grati a chi è nato altrove, ma ha deciso di fermarsi ad Assisi per lavorare tutti i santi giorni alla conservazione di questo scrigno prezioso?

## Antica Strada Mattonata, ritrovata a settembre e già chiusa



Un segmento di acciottolato, presumibilmente quattrocentesco che collegava la pianura angelana ad Assisi, era stato riscoperto nel corso dei lavori di restauro lungo la fiancata della Basilica. Interpretammo la gioia e lo stupore degli angelani per quei mattoni, a spina di pesce, realizzati per il decoro della essenzialità predicata da Fran-

cesco che in quella piccola Porziuncola scelse di morire. Immaginammo almeno un spesso cristallo sopra a tanto commovente ritrovamento. Delusione: una colata di cemento l'ha di nuovo sotterrata. Un'offesa a dir poco. Sarà così per sempre? Perché quell'impronta di antichissima fede non si salva? Qualcuno risponda, grazie.

*Il Direttore*

Nel 1748, in una relazione si illustrano le realtà edilizie del lato a destra "andando da Assisi agl'Angeli: una fontana con tre vasche detta la "fonte del vescovo"; un muro a secco nell'ara del podere del Conte Fiumi detto "il molino"; un altro muro di rena e calce "ove è l'immagine della maestà del Ferri"



## Frate Jacopa dei Settesoli, ancora molto da scoprire

Quale era la sua dimora in Assisi? È annoverata tra i beati della Chiesa?

Qui a Santa Maria degli Angeli il nome di Jacopa dei Settesoli lo conosciamo un po' tutti; c'è anche una via dedicata a lei. Frate Jacopa alcuni la collegano semplicemente ai mostaccioli. Altri sanno anche che è una nobildonna romana amica di san Francesco, presente nel momento del suo transito come viene rappresentata nell'omonima Cappella sia di lato che sul retro (vi confesso che per tanti anni l'immagine sul retro non l'avevo notata). In molti, sicuramente hanno partecipato alla cerimonia dell'offerta dei fiori, a lei dedicata, la mattina del 3 ottobre che ricorda l'arrivo di Jacopa alla Porziuncola per assistere l'amico morente e per portargli alcune cose da lui desiderate. Penso che però in pochi sappiano che la memoria di Jacopa fosse fissata all'8 febbraio nel *Martirologio Francescano* di Arthur du Moustier (1586-1662) e nelle *Vite de' Santi e Beati dell'Umbria* di Ludovico Jacobilli (1598-1664). Ludovico Jacobilli dedica due pagine alla *Vita della B. Giacoma Romana*. Le notizie che riporta sono in gran parte tratte dagli



*Annales Minorum* del Wadding (1588-1657). Vengono ricordate le controverse origini del casato, la nobiltà, le molte ricchezze, la precoce vedovanza, l'incontro con Francesco nel 1212,

il cambiamento nello stile di vita, la dedizione e l'affetto che la legarono per sempre a lui e ai suoi frati, tanto da esserne considerata quasi madre. Si ricorda la sua presenza al beato transito; le esequie fatte "a sue spese", il ritorno a Roma e poi definitivamente ad Assisi dove morì "a di 8 di Febraro 1239. E il suo corpo fu venerabilmente sepolto in detta Chiesa di S. Francesco, in un deposito marmoreo sotto il pulpito." Di Frate Jacopa ho già scritto. Ne ho ripercorso il cammino seguendo le tracce che di lei restano qui alla Porziuncola, nella basilica di san Francesco in Assisi, a Cortona, a Roma, a Marino. L'ho ritrovata nelle Fonti Francescane. Ma la ricerca non si è esaurita con la pubblicazione. Ci sono altri luoghi da esplorare, da scoprire se possibile (dove era la sua abitazione in Assisi?); altri autori da leggere per conoscere meglio Frate Jacopa (sto traducendo alcuni brani del Wadding che la riguardano) e altri interrogativi a cui cercare risposte; uno per tutti Jacopa dalla Chiesa è annoverata tra i Beati?

*Amneris Marcucci*

Ufficio e deposito: Zona Industriale  
 Santa Maria degli Angeli  
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646  
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

**Trattoria Hotel**  
*da Elide*

**Elide**  
 dal  
 1960

via Patrono d'Italia, 48  
 S.M. Degli Angeli  
 tel. 075-8040867  
 tel. 8040221  
 Fax 075-8049141  
 info@assisihoteldaelide.com  
 www.assisihoteldaelide.com



## Festa degli Agricoltori

Dieci anni dalla nascita di una celebrazione divenuta importante nell'agenda nazionale del comparto: "Sempre numerosi da Assisi per il nostro irrinunciabile amore verso la terra e il futuro dell'infanzia a cui restiamo solidali"



**N**umerosissimi come sempre gli agricoltori domenica 11 febbraio 2024 per una celebrazione che anche quest'anno ha reso onore ad un nobile lavoro con lo stesso orgoglio di appartenenza che la fece nascere dieci anni fa, sotto la spinta di un sogno divenuto meravigliosa realtà dell'angelano Alessio Castellani. In questo travagliato 2024, il Comitato degli agricoltori, che ha tenuto ancora più in alto il senso dell'appartenenza attraverso la piena adesione e partecipazione alle manifestazioni di protesta che hanno coinvolto anche gli agricoltori assisani e umbri in problematiche a loro tutti ben note, perché vissute ogni giorno. "Non potevamo che proseguire un appuntamento



che non si è fermato nemmeno nei bui anni della pandemia - tengono a precisare gli organizzatori dell'evento - e

la nostra celebrazione, promossa da un gruppo di amici, una grande famiglia, non ha disconosciuto il valore della

nostra lotta di addetti alla terra". "Abbiamo ripercorso le strade francescane con cortei senza appartenenze e l'unica bandiera è stato il tricolore. La nostra annuale manifestazione non può mancare, perché ben si inserisce nell'ambito agricolo per rinnovare l'irrinunciabile amore verso la terra, all'insegna dei valori della solidarietà, dell'amicizia che ci lega, insieme al valore dell'incontro. La nostra è solidarietà concreta verso l'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze, sempre grato per tanta beneficenza dalla terra assisana. Sono queste le nostre radici che ci tengono insieme, sempre più numerosi, in un evento che ci ha visto uniti nel sostegno a tutti gli agricoltori italiani ed europei".

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli  
Tel. 345.1703563



IMPRESA EDILE STRADALE

**BDG** SRL

SOA  
GROUP



BDG s.r.l.

Via dei Carrettieri, 10/D

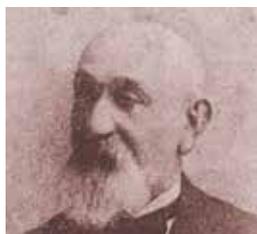
S. Maria degli Angeli - Assisi

Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

# Proposta di una “Carta” per il recupero del Pincio

Comitato civico: i principi fondanti per una ipotesi di restauro ambientale e di rivitalizzazione

Nell'anno 1882, in occasione del settimo centenario della nascita di san Francesco, nasceva in Assisi il Pubblico Giardino su progetto dell'architetto Alfonso Brizi. La realizzazione era stata deliberata dal Municipio “considerando il desiderio dei cittadini e persino del Municipio” stesso. Oggi, ormai alle porte del 2026 quando ricorrerà l'ottavo centenario della morte di Francesco, il Pincio versa in stato agonico come conseguenza di anni ed anni di cure mancate o inappropriate. In ideale continuazione con l'evento del presepe 2023, il documento che segue traccia e propone linee concrete di intervento per il recupero del Pincio. *La cosiddetta “Carta” non è qui di seguito pubblicata integralmente per ragioni di spazio, ma si evidenziano le idee/linee guida che animano il comitato.*



Una “carta” per traghettare l'eredità di Alfonso Brizi dal 1882 al 2026

## Idee/Linee Guida

Ripristinare la bellezza e l'atmosfera del parco mediante provvedimenti, alcuni dei quali di semplice e rapida attuabilità, qui di seguito solo in via esemplificativa elencati

- ricognizione della albeatura del Pincio, ripulitura anche per stralci del verde, potature, eliminazione delle piante secche, messa a dimora di nuovi alberi ove necessario, messa in sicurezza delle piante più grandi;
- ripristino dei vialetti di breccia, eliminazione dei



Dal progetto dell'architetto assisano Alfonso Brizi. Il quadro è acquerellato dallo stesso Brizi nel 1882 per illustrare il giardino a volo d'uccello

rifiuti ove necessario;

- rimozione di strutture estranee (Marco da Paz, stazione di ricarica per e-bike, relitti di giochi per bambini);

- ripristino delle panchine, dei gazebo, ed in generale dei punti di sosta per i visitatori;

- restauro di gradinate dell'anfiteatro e di altri manufatti originali danneggiati;

- ripristino della sorgente e del laghetto;

- ripristino funzionale delle fontanelle;

- creazione di un ingresso alternativo a quello attuale, penalizzato sotto più di un aspetto, ipotizzando un percorso a latere del convitto nazionale;

- reintroduzione da parte del Comune di un custode-giardiniere del Parco;

- riapertura del chiosco-bar attuale con caratteristiche estetiche e di gestione consone al luogo;

- riqualificazione dei servizi igienici;

- messa in sicurezza di parti pericolanti delle mura di cinta;

- idonea illuminazione notturna del fronte strada del parco, in collegamento con quella pubblica alla pari di altri luoghi di interesse storico-artistico della città.

Superfluo sottolineare che tra i provvedimenti sul tappeto quelli relativi al depe-

ramento degli alberi e alla sicurezza ambientale si configurano come irrinunciabili e urgenti.

## Utilizzo sociale

Ideare soluzioni per l'utilizzo sociale del parco nel rispetto della sua bellezza e atmosfera, come, ad esempio, di seguito indicate

- concepire un appuntamento fisso fortemente identitario, con cadenza periodica (ad esempio annuale o legato alle stagioni dell'anno) a tema culturale, artistico, musicale, o ludico, che possa distinguersi per format e originalità nell'ampio panorama delle manifestazioni a cielo aperto, immaginando anche una “Notte Bianca al Pincio” o feste di gemellaggio con altri parchi e giardini storici italiani e nel mondo.

- programmazione di

eventi durante l'anno come: mostre en plein air, concerti, rappresentazioni e laboratori teatrali, tornei e manifestazioni ludiche di vario tipo per adulti e per bambini;

- possibilità di affitto a privati di alcuni spazi per usi consoni determinati (celebrazioni, premi, feste, compleanni...);

- dotare aree deputate del Pincio di nuove attrezzature per il gioco dei bambini;

- tenere corsi all'aperto finalizzati al benessere psico-fisico dei meno giovani (dalla ginnastica dolce al cinese Tai Chi);

- aree di interesse botanico;

- pensare al Pincio come “isola di non rumore”, luogo di silenzio eventualmente intervallato da suoni e melodie in sottofondo;

- corsi e percorsi di “forest bathing”: tree hugging, perception walking...

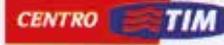
- possibilità di riservare alcuni spazi per il ristoro e la sosta dei pellegrini e dei turisti;

- celebrazione della “Festa degli alberi” al Pincio;

- allestimento di presepi natalizi.

Programmazione e svolgimento degli eventi di socializzazione e di intrattenimento vanno ovviamente subordinati alla riqualificazione degli spazi ambientali, anzitutto in termini di sicurezza, e potrebbero essere calibrati per tipologia e nel tempo in base al procedere dei lavori. Il Comitato Civico chiede all'Amministrazione di attivarsi presso insegnanti e dirigenti scolastici per promuovere iniziative in questo senso.

# VISCONTI



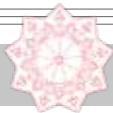
**VITTORIO VISCONTI**

**335.30.24.33**

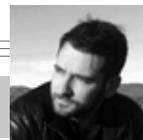
**Con Visconti sempre in linea...**

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097  
e-mail visconti\_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

**(Il dio) Giano**



con l'architetto Simone Menichelli



# ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



## Pincio, al via significativi e concreti interventi

Finanziamenti per una sicura fruizione di buona parte degli spazi verdi e risanamento dell'area giochi

**C**hi ben inizia è a metà dell'opera. A pochi giorni dalla costituzione del Comitato Civico per il Pincio di Assisi già vediamo muoversi cose interessanti: l'amministrazione comunale infatti ha manifestato il proprio interesse nel voler recuperare il parco Regina Margherita grazie all'ottenimento di finanziamenti importanti che profumano di primavera per uno dei luoghi simbolo della città. Il primo passo sarà la messa in sicurezza di buona parte del parco grazie all'intervento dell'AFOR che, entro il 31 marzo, interverrà con la propria opera forte di un investimento di circa 40.000,00 € per la prima potatura degli alberi che abitano il Pincio, la si-

stemazione delle staccionate e tanti altri significati interventi che permetteranno una sicura fruizione di buona parte degli spazi verdi del Pincio. Un altro importante intervento riguarderà il risanamento dell'area giochi: l'amministrazione infatti ha intercettato un bando di circa 30.000,00 € da dedicare alle aree ricreative della struttura. Quest'ultimo investimento verrà declinato in funzione dello scopo e della tipologia di accoglienza che avrà il parco. Siamo ai primi ed importanti passi per riportare il Pincio alle sue origini, a quel disegno che Brizi e la città vollero fortemente. Ma per il Comitato cittadino questo è solo l'inizio: perché non poter raccontare l'Assisi dell'era moderna anche

grazie al Pincio? Un buon parco urbano ha come scopo quello di servire la società presente e futura sul piano funzionale: un parco come luogo della felicità e delle esigenze sociali degli abitanti. Per fare tutto questo non c'è neanche il bisogno di inventarsi nulla: non sono solo i meri soldi a muovere il mondo, ma sono le idee che possono spostare le montagne. Non è così complesso trovare una buona idea, ce ne sono infinite nascoste da qualche parte. Del resto non si dice "devo creare un'idea", ma "devo trovare un'idea". Le buone architetture, i giusti progetti urbanistici, non nascono a caso, ma nascono da percorso: siamo noi molte volte a complicarci la strada. D'ora in avanti non serve altro che rimboccarsi le maniche e iniziare a partecipare. I parchi sono spazi costitutivamente democratici, risorse fondamentali per quanto riguarda la sostenibilità, la sicurezza e la salute pubblica. Promuovere questa consapevolezza dovrebbe essere una responsabilità comune e condivisa, che non riguarda soltanto le autorità.

Il parco Regina Margherita non è del Comitato civico, non appartiene solamente all'amministrazione Comunale... il Pincio è di tutti e di tutti ha bisogno. Siamo solo all'inizio!

### COMITATO CIVICO: TERZETTI PROPONE

Poiché Il Pincio è nato, nel Settimo Centenario Francescano del 1882, come quella terrazza sulla città di Assisi che oggi, dallo stesso balcone, non è più possibile scorgere, occorrerebbe approfittare della riqualificazione del Parco verso cui si va per ricreare quella suggestione di città semplicemente narrandola e proponendola come immaginaria agli assisani e ai loro ospiti in visita, compiendo così anche un'opera di rilettura della città ottocentesca utile in chiave di celebrazione dell'ottavo Centenario Francescano del 2026.

In un ambiente familiare  
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita  
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

Via Los Angeles

PERUGIA

**HOTEL - RISTORANTE**  
**LA TAVOLA ROTONDA**  
**PIZZERIA**

Via Los Angeles, 9  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
Tel. 075 8043328 / 9

**L**a visita alla bottega di Rossano Rondoni inizia con un dialogo di conoscenza e mi parla della sua famiglia.

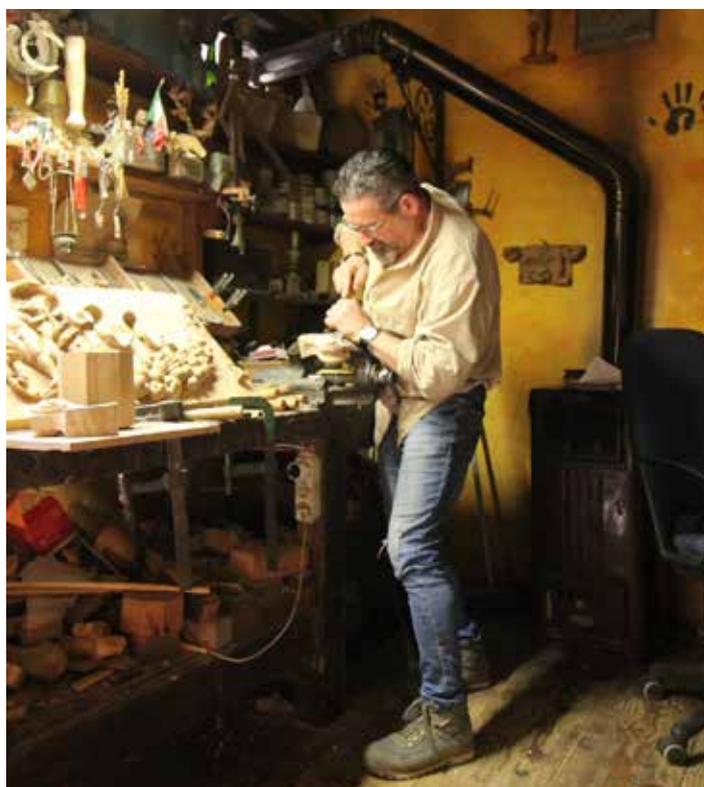
Il bisnonno Domenico Rondoni, deceduto nel 1915, di professione fotografo, restauratore, pittore. Nonno Agostino Rondoni decoratore di opere in legno detto "Rabiaccia" in quanto si arrabbiava facilmente, e papà Rolando di professione elettricista, che ha ereditato lo stesso soprannome. Fra i clienti, presso i quali eseguiva manutenzioni all'impianto elettrico, vi erano i frati minori conventuali del Sacro Convento di Assisi, e da lui ha appreso quanto riferito dai frati, che il bisnonno Domenico aveva realizzato dei restauri conservativi al cielo della Basilica papale di San Francesco all'inizio del 1900 e compariva il suo nome ritrovato negli interventi eseguiti successivamente a tale periodo, ma antecedenti al terremoto del 26 settembre 1997. Il primo lavoro svolto assieme al padre era l'elettricista ma la passione per scolpire sul legno l'ha sempre avuta e da hobby nel 1998 decise di dare libertà a questo impulso e passare con molta soddisfazione definitivamente a questo attività. È una dote naturale e quindi autodidatta. Questa sua vocazione si rivelò ancora da adolescente nel laboratorio del padre dove conservava alcuni manufatti, e ha imparato a scolpire il legno con la tecnica dell'intaglio. La sua bottega laboratorio, posta sottocasa con l'abitazione ai piani sopra, è situata in centro storico di Assisi in via Fontebella n 4, è di ridotte dimensioni, molto raccolta forse 15

## Rossano Rondoni L'intagliatore

In via Fontebella la sua rara bottega con il soffitto a volta e i mattoni a faccia vista ci porta ad una dimensione d'altri tempi quando le stagioni in Assisi erano scandite dai colpi di martello e incudine



In alto: il suo logo. In basso: Rossano Rondoni nel suo laboratorio



mq. ma è proprio in questo spazio ristretto che espone alcune opere create dalla sua ispirazione e altre commissionate da clienti locali e stranieri. La bottega con il soffitto a volta in mattoni faccia a vista molto caratteristica e accogliente, porta il visitatore ad una dimensione d'altri tempi, che trasmette semplicità, essenzialità, raccoglimento, che permette di concentrare l'attenzione sul lavoro. I tradizionali muri in pietra di spessore considerevole, proteggono Rossano e lo isolano maggiormente dall'esterno, da tutto il resto, e gli permettono di rimanere assorto sulle sue opere. Sul pavimento qua e là sono depositati trucioli che ovattano il suono del calpestio degli spostamenti di Rossano. Osservarlo all'opera cattura l'attenzione per le posture che assume, i movimenti coordinati a volte veloci e a volte riflessivi ma sempre molto assorti sull'incisione che lievita. Esplorando meglio si percepisce la quantità di energia che trasferisce sul legno. La quiete del suo laboratorio è interrotta e scandita dal suono aritmico dei colpi di mazzuolo, assestati con soppesato equilibrio sullo scalpello, e dal recidere dei riccioli di legno madre che silenziosamente galleggiano nello spazio fino a posarsi lievemente sul pavimento, come fiocchi di neve nel bosco. Trucioli disuguali, arricciati, fibre della medesima pianta, che si staccano ed emanano l'essenza dello stesso profumo trattenuto all'interno della scultura. Le venature del legno proseguono la trasformazione in nuove origini, superfici, volumi ed ombre, piacevoli emozioni e grade-



**MIAL F.lli Massini Srl**  
 Via Porziuncola, 28  
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy  
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312  
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278  
[www.mftecno.com](http://www.mftecno.com) - [www.mial.it](http://www.mial.it)



voli forme che si identificano con la scultura al cui tatto, sguardo e olfatto entrano nell'osservatore suscitando soddisfazione e desiderio di possesso. Ogni accurato affondo determina un intaglio, la cui somma definisce nuova corporatura che unita a altre incisioni costituiscono lineamenti completi di nuove fattezze il cui insieme concludono l'opera d'arte, tramandando una penetrante comunicazione visiva, pronta per essere osservata, ammirata, apprezzata, toccata, accarezzata nel tempo.

Non è semplice stabilire un limite preciso che definisca il lavoro dell'intaglio da quello della scultura, ma osservando il risultato finale non si può escludere che vi sia un'area comune dove le due arti si confondono. Rossano interrompendo il suo ritmico impegno mi spiega le caratteristiche del legno in relazione all'intaglio ed al suo utilizzo finale, abitualmente sceglie bosso, pero, noce,



Attrezzi ormai rari di vario tipo sul tavolo di lavoro

perché la tessitura delle fibre permette nell'incisione un taglio più definito. L'attenzione dello sguardo si posa sugli attrezzi disseminati sul tavolo, raccolti in appositi sostegni o contenitori. Quelli usati maggiormente sono gli scalpelli con foggia piana che diversificano il loro profilo della scalfittura da quelli con la lama a V o a U di varie dimensioni dell'angolazione e curvatura, denomi-

nati straconto e sgorbia, lime di vario tipo di scalfittura e raschia, mazzuolo in legno per colpire con minor violenza lo scalpello, rispetto al martello in ferro e definire meglio l'intaglio, compasso, bulino per rifiniture di particolari molto precisi, spatole, spazzole, pialle, pialletti, gattuccio, saracco, sergente grande indispensabile per fissare il legno al tavolo oltre alla morsa. Per risaltare

con maggiore efficacia la superficie intagliata terminata si applica una miscela di cera d'api con essenza di trementina per rendere la cera fluidificata e più penetrante nelle fibre del legno. Il soggetto che ama riprodurre e che lo appassiona sono gli "alto rilievi" (parte aerea che si stacca dalla base) un'altra tipologia di opere che apprezza produrre sono lo "stiacciato", sculture di particolare difficoltà, ottenute da legni di ridotto spessore il cui rilievo si sviluppa di pochi millimetri rispetto al fondo; a Donatello, scultore, pittore, architetto, fiorentino (1386-1466), è attribuita l'invenzione di questa modalità di scultura. Una commissione particolare che gli è rimasta in memoria era costituita da due tabernacoli identici in stile barocco, che facevano da cornice a specchi per arredare con molto pregio il bagno di un'abitazione privata.

*Walter Malagoli*



**CTF  
MEDICAL**

**CORSO  
PRE-PARTO**

Dott.ssa  
Lara Siena  
FISIOTERAPISTA



**LEZIONI IN PICCOLI GRUPPI  
UNA VOLTA LA SETTIMANA**

In cui si faranno esercizi mirati a:

- Migliorare mobilità generale e rinforzare la muscolatura in maniera corretta
- Correggere posture scorrette in una fase di trasformazione dell'assetto colonna-bacino
- Prevenire dolori e stitichezza
- Migliorare la funzionalità del PP in termini di rinforzo e elasticità anche per garantire un parto meno problematico
- Aumentare la consapevolezza del proprio corpo
- Prevenire l'aumento eccessivo della diastasi addominale

**SERVIZI  
CTF MEDICAL**

 Fisioterapia  
 Idrokinesi

 Analisi di Laboratorio  
 Neuropsichiatria infantile

 Osteopatia  
 Poliambulatorio

 Diagnostica  
 Ambulatorio chirurgico

 SANTA MARIA DEGLI ANGELI-Via P. Ulisse Cascianelli 8

 075 90 03 218

 [ctfmedical.it](http://ctfmedical.it)






## Gli incontri del Subasio, sussulti di orgoglio assisano

Il Circolo del Subasio ha posto sul tappeto il problema della tutela e della valorizzazione anche futura del patrimonio territoriale del comune di Assisi. Ne hanno parlato sia la professoressa Paola Mercurelli Salari (al centro della foto), sia la già soprintendente dottoressa Rosaria Mencarelli (nella foto a sinistra). Naturalmente è intervenuta anche la Sindaca della città che ha voluto indicare tutto il lavoro svolto a tutela del nostro patrimonio, compreso l'aver riportato in Assisi l'Università del Turismo. Dalla sala affollata ci sono stati undici interventi di professionisti e cittadini appassionati che hanno posto l'accento sia sullo spopolamento del centro storico, sia sulla necessità di provvedere alle conseguenze della presenza di 5 milioni di turisti in transito e di 1 milione di turisti che pernottano. Il tutto in considerazione che la difesa del patrimonio non è semplice e talvolta si scontra con le esigenze e dei residenti e degli ospiti stessi, che però sono coloro che danno vita lasciando risorse. Il Presidente Costanzi (a destra nella foto) nel ringraziare ha fatto presente che con questo incontro sono stati lanciati alcuni sassi nello stagno, ma che i tanti temi indicati sia dai conferenzieri che dagli intervenuti meritano di essere approfonditi anche con convegni a livello internazionale.



## Pippo Di Biagio ha raccontato i personaggi di vie e piazze

Un secondo incontro è stato dedicato alla toponomastica e sapientemente illustrato dal dottor Giuseppe Di Biagio (nella foto) il quale, partendo dal nome dei personaggi ricordati nelle vie e nelle piazze, ha intelligentemente ricordato ai tanti presenti – molti in piedi – la valenza culturale della nostra città che ha ospitato personaggi di primo piano e famosi nel mondo. Un eloquio pacato ma intenso quello di Pippo con la conoscenza, e soprattutto la passione, di chi ha Assisi nel cuore. Il vice sindaco Valter Stoppini ha portato il saluto del Comune e nel complimentarsi con il dottor Di Biagio ha voluto esprimere la gratitudine della comunità nei confronti del Circolo del Subasio per l'iniziativa definita “di profonda sensibilità e di grande rispetto per la città”.



## Storica attività da via Becchetti a via Patrono d'Italia

“Linea abbigliamento” storica attività Angelana di Ines Santini e Simona Pulcioni, dopo 38 anni di onorato servizio in via Becchetti si trasferisce in via Patrono d'Italia 1/b, fra lo stupore dei più e la tristezza per un altro negozio che lascia la storica via cittadina. Entro nel locale in via Becchetti, qualche scaffale è già vuoto e gli scatoloni sono già pronti per essere portati via.

### Ines, è stato facile prendere questa decisione?

No, è veramente triste partire da qui dopo tutti questi anni, per me e Simona è stata quasi la prima casa. Già nel '77 quando il negozio era ancora gestito da Orlanda, sorella dell'allora proprietario Guido Discepoli, Simona ci veniva a giocare e con i lembi di tessuto preparava le scarpine per il cane. Quando poi

Orlanda si ritirò mi indicò al fratello per aiutarla a svuotare il negozio con la previsione poi di chiuderlo. L'attività invece fiorì e nell'83, alla morte di Orlanda, su insistenza di Guido finì per comprarla e i lavori di ammodernamento del locale dell'86 lo resero come si può vedere oggi. Ora, a distanza di quasi quattro decenni, fa effetto trasferirsi, ma per divergenze con la proprietà non si poteva fare diversamente e l'ambiente in via Patrono d'Italia 1/b era l'unico disponibile. Abbiamo ricevuto dai colleghi commercianti tanti attestati di affetto e di dispiacere per il nostro spostamento, “qui lasciamo un pezzo di cuore” – fa eco Simona.

### Qual è uno dei ricordi più significativi legati a tutti questi anni?

Per l'inaugurazione dell'86

un architetto di Firenze seguì il progetto di restauro del negozio sull'esempio del “Paguro” di Bastia Umbra, e questo fu motivo in più per cui molti venivano a vederci. La nostra porta a vetri, blindata, era una novità per l'epoca e il design era molto all'avanguardia. Nonostante le spese effettuate e le preoccupazioni abbiamo avuto tante soddisfazioni. Molti clienti ci facevano i complimenti per l'accoglienza e l'eleganza del locale. Diversi turisti sono ormai diventati abituali, vengono da noi due o tre volte nel corso dell'anno, anche da Milano, perché solo qui trovano gli articoli che cercano.

### Cosa vi augurate per questo nuovo capitolo?

Che sia bello e dinamico come il primo, almeno fino alla pensione – dice scherzando Simona. E aggiunge

– sono cresciuta in questo negozio, prima con Orlanda, fra i quaderni, le stoffe, i rossetti e la cipria, qui ho i miei ricordi di migliori e spero di averne degli altri anche negli anni a venire.

### Dopo tutti questi anni dietro al bancone come vedete Santa Maria?

All'inizio in questa via c'era uno spirito di famiglia e fra i vari negozianti c'era prima di tutto un rapporto umano e ci si conosceva tutti. Ora invece c'è molta invidia fra le persone e si è perso questa reciprocità.

### Il vostro augurio?

Che la piazza, via Becchetti e in generale Santa Maria tornino a vivere. Che si torni a respirare quello spirito di Comunità che abbiamo conosciuto.

Alessandro Luigi Mencarelli

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

## 1960 UNIONE SPORTIVA ANGELANA CONSIGLIO PROVVISORIO

**A**vvicinandosi l'inizio del campionato di calcio, il sig. Giuseppe Migaghelli e gli altri soci sostenitori, hanno tenuto nei locali del "Circolo Unione", una assemblea preparatoria. Oltre ai più appassionati sportivi locali, hanno aderito all'invito numerosi giovani e giovanissimi che già fanno parte del fiorente vivaio di giocatori. Presenti anche i rappresentanti della stampa, ai quali il sig. Migaghelli ha rivolto il suo saluto e ringraziamento per l'attività che i singoli corrispondenti potranno svolgere.

Tra i problemi più urgenti si è trattato del nuovo campo sportivo per la realizzazione del quale saranno esperite con la dovuta sollecitudine le relative pratiche; così ne sarà assicurato il possesso ed iniziato l'apprestamento perché possa quanto prima entrare in funzione con l'indispensabile attrezzatura voluta dai competenti organi del CONI.

Di grande interesse è stato l'argomento della formazione della squadra che fin da ora si prevede bene equilibrata nei suoi componenti e capace di raggiungere in breve quella maturità tecnica da poter degnamente rappresentare con i suoi successi i colori della squadra giallorossa. Una speciale trattazione è stata riservata

al problema finanziario al quale sarà fatto fronte con volontarie contribuzioni.

Si è proceduto, infine, alla nomina del Consiglio provvisorio, la cui attività avrà termine con la regolare elezione delle cariche da parte dell'Assemblea. Detto Con-

siglio risulta così composto: presidente dr. Enzo Tofi; vicepresidente Armando Migliosi; vicepresidente amministrativo ed economo: Sacripante Guidi; segretario: Giuseppe Migaghelli; Cassiere: rag. Armando Aisa; addetto al campo (relazione

società-giocatori): Tito Sorignani; addetto stampa-organizzazione: rag. Domenico Mecatti; medico sportivo: dr. Primo Pieri; consiglieri: Antonio Bartolucci, Alberto Busti, Ugo Capezzali, Eolo Ceconi, Ennio Cassoni, Idillio Mecatti, Ugo Rossi.



1963, inaugurazione Stadio Maratona, poi Migaghelli. Primo campionato nel nuovo stadio 1963/64.

In basso seduti i ragazzi del NAG (da sinistra): Mauro Berti, Giuliano Cruciani, Franco Toppetti, Alvaro Antonini, ? Bigini, Angelo Marchetti (Puzzetta), ?, Fabrizio Pansolini, Mario Claudi.

Con le maglie a strisce gli Juniores (da sinistra): ?, Gino Costantini, Luciano Discepoli, Paolo Cingolani, Roberto Gallo, Antonio Marchetti, Franco Benincasa, Gino Bazzucchi, Mario Felici, Leonello Lunghi, ?, ?

Con la divisa in piedi (da sinistra): ?, Enzo Discepoli, Giovanni Aristei, Aldo Gambacorta, Leonardo Cruciani, ?, ?. A fianco il Sindaco di Assisi Romeo Cianchetta e il Dirigente ASA Sacripante Guidi.

Sugli spalti, a ben guardare: Fongo (giocatore), Franco Migliosi, Sonno (massaggiatore), Gianni Tardioli (ex giocatore), Marcello Vergoni, Padre Zavarella, Mario Passeri (maestro), Ermanno Cicogna (giornalista), Luigi Borsellini (ex vigile), Sestilio Centomini, Primo Canalicchio

**ROSSO PULIZIE srl**

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni  
 via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

**SANTUCCI**

Tel. +39.075.8042835  
 www.cameresantucci.com  
 info@cameresantucci.com

TRATTORIA  
 CAMERE

Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

# Il karate, una disciplina oltre lo sport

“Aiuta a capire quanto vali perché hai la forza di metterti in gioco da solo”

Il karate è sempre stato uno sport non molto praticato dai ragazzi, quante volte è capitato di chiedere a qualcuno se facesse qualche attività extrascolastica e ottenere come risposta: “Faccio karate”. Forse il motivo di questa scarsa importanza deriva dal fatto che i ragazzi di oggi, sin da piccoli si innamorino di altri sport più conosciuti e praticati, come il calcio, il nuoto, il basket o la danza. È famoso il film “Karate Kid” del 1984 che ha avvicinato molti giovani a questa disciplina “sconosciuta”. Nel lungometraggio viene raccontata la storia di un teenager che, trasferitosi in una nuova città insieme alla madre, incontrerà un anziano maestro dell’arte marziale, il quale insegnerà al ragazzo non solo uno sport, ma uno stile di vita. Da piccolo, essendo appassionato di cartoni animati con molti combattimenti, come, ad esempio, “Dragon Ball”, chiesi ai miei genitori di iniziare lezioni di karate. La risposta fu positiva. Iniziasti a novembre, giorno dopo giorno, allenamento dopo allenamento avevo sempre più intenzione di continuare per migliorare non solo dal punto di vista atletico, ma anche personale. Il karate non è solo uno sport, ma una disciplina, il che è diverso. Per un’opinione



In foto: una parte del corposo gruppo del TKS

ne personale ho fatto alcune domande alla mia prima maestra, ha aiutato molti ragazzi a crescere e migliorare; per questo ci tengo a ringraziare Simona Ricci e il mio attuale maestro Simone Cipiciani. Il TKS è operante presso la palestra Epyca di Santa Maria degli Angeli e il Colosseo di Trevi.

## Cos’è per te il karate?

È lo sport che ho deciso di intraprendere da sola a 6 anni, nonostante mia madre non ne fosse troppo felice.

## Quali motivazioni ti hanno spinto ad insegnare il karate?

È una disciplina completa che può essere adatta a tutti e aiuta a migliorare se stessi sia athleticamente che mentalmente. Ho deciso di insegnarlo quando mi sono

ritrovata a gestire la palestra dove sono cresciuta e mi sono iscritta all’Università di Scienze Motorie e Sportive.

## Cosa cerchi di trasmettere per primo ai ragazzi?

Avendo a che fare con bambini dai 6 ai 12 anni, con una moltitudine di diverse attitudini e vari livelli di attenzione, non c’è una regola fissa. Sicuramente, per primo il sorriso e il piacere di praticare questa disciplina.

## Qual è l’età “migliore” per iniziare?

In base alla mia esperienza, è 6 anni. Ma questo non esclude che si possa già iniziare all’età di 4 anni.

## Si sente spesso dire che il karate va oltre lo sport. Quali sono i mezzi per concretizzarlo?

Giusto, il karate va oltre lo sport, ti cambia dentro, è uno sport individuale, devi eseguire figure da solo senza curarti di chi hai intorno, o affrontare l’avversario in un combattimento, con la paura di non sapere cosa farà e quando. Tutto questo fa crescere, prendere consapevolezza delle proprie capacità. Una delle cose più belle che può succedere è iniziare a capire quanto vali solo perché hai la forza di metterti in gioco da solo.

## Quali miglioramenti auspichi in futuro?

A mio avviso, non sono di carattere tecnico o di pratica, sono a livello “politico”, in quanto non si riesce a far parte di un’unica realtà ma esistono tantissimi “enti” purtroppo separati.

## C’è soddisfazione del lavoro fino ad oggi come maestra?

Sì, sono soddisfatta del lavoro svolto finora, ogni piccolo successo di un mio allievo è per me una grande soddisfazione. Vedere poi i miei primi allievi diventati ragazzi e ragazze, continuando la pratica e, magari, seguendo le mie orme nell’insegnamento è molto soddisfacente!

*Massimo Quacquarelli*

## Fiocco azzurro in casa Russo

Il 19 febbraio è nato Michele, figlio di Roberto e di Francesca Cianetti, nonché nipote del nostro amico angelano Antonio. Per lui le stelle stanno piovendo favori celesti: il titolo di commendatore, il compimento dei suoi meravigliosi 80 anni ed ora Michele, il regalo più bello, anche per la nonna Chiara. Auguri sinceri e affettuosi di prospera vita al piccolino, ai genitori e a tutti i suoi cari.



## Aurora Parretta, prima classificata

Il nonno materno Luciano Ragni, noto pittore angelano, con orgoglio ci tiene a condividere con la comunità che la nipote Aurora Parretta, di 8 anni si è classificata prima assoluta della sua categoria, nel Campionato Regionale Umbro CSEN svoltosi nei giorni scorsi a Orvieto. Aurora ha raggiunto il traguardo nel Campionato Rainbow Gym GAF avanzato (Ginnastica Artistica Femminile). Aurora è tesserata con la Società ASD Ginnastica Artistica Terni.



## Il petrignanese Generale Luigi Masi, uomo del Risorgimento

### A lui si deve l'annessione della città di Orvieto nella regione Umbria

**N**on è vero che gli Umbri furono assenti dalle vicende risorgimentali. Gli umbri e gli assisiani vi parteciparono attivamente. Ebbero a farsi onore, non solo combattendo con onore e riportando medaglie, ma guidando le truppe per realizzare il sogno dell'Unità d'Italia. Per la precisione lo storico-militare di Assisi Massimo Iacopi negli Atti dell'Accademia Pro-perziana del Subasio, Assisi (Serie VI - n.20 - 1992, pp. 56-57) ebbe a scrivere: "Un discorso a parte merita, prima di parlare dei vari teatri di guerra che hanno visto le gesta eroiche di assisiani, la prima decorazione al valore attribuita ad un cittadino di Assisi e ad umbro. Si tratta dell'Ordine Militare d'Italia (già di Savoia) concessa nel 1859 - al termine della Campagna per la conquista delle Marche e dell'Umbria - all'allora Colonnello di Fanteria Luigi Masi da Petignano per la sua vittoriosa azione alla guida del Corpo Volontario dei "Cacciatori del Tevere" nella conquista



di Orvieto, Montefiascone, Viterbo, Toscanella (oggi Tuscania) e Corneto (oggi Tarquinia)". Precisa sempre il meritorio Massimo Iacopi che "Sem-

pre Masi, personaggio di primo piano nella storia del risorgimento e pressoché sconosciuto per la maggioranza degli Assisiani, spetta inoltre il merito di aver ottenuto nell'agosto 1866 - nella repressione dei moti di Palermo, al termine della III Guerra d'Indipendenza - la prima Medaglia d'Oro al valore Militare dell'Umbria". A notazione Iacopi precisa che "Si deve infatti al Masi se Orvieto, storicamente legata alla Tuscia Romana ed al Patrimonio di S. Pietro, dal 1859 è entrata stabilmente a far parte dell'Umbria. Infatti, in conseguenza degli accordi internazionali siglati a seguito della conquista del Regno di Napoli e dell'Italia Centrale, il Regno di Sardegna si impegnò a restituire al Papa le città di Montefiascone, Viterbo, Tuscania e Tarquinia in cambio del possesso della città di Orvieto che, per finitimità geografica, fu conseguentemente aggregata da allora all'Umbria".

*Giovanni Zavarella*

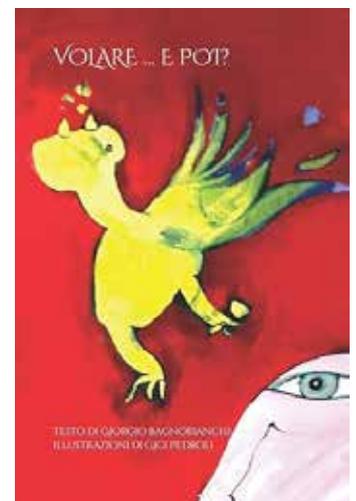
## Volare ... E poi? dello scrittore angelano Bagnobianchi

**G**iorgio Bagnobianchi, figlio di Alessandro e della maestra Tonina Bagnobianchi, nato a S. Maria degli Angeli, in via Becchetti e milanese d'adozione non demorde dalla scrittura. Vive e lavora a Milano. Scrittore di fiabe e racconti per bambini e ragazzi, collaboratore della Storica Libreria Bocca di Milano, già Dirigente Scolastico e autore di testi per il "Corriere dei

Piccoli". Il preside - scrittore continua ad editare le sue fiabe, avvalendosi di una pluridecennale esperienza di scrittura. Lo scrittore che spesso ha editato frammenti di storia, non ultimo di rimando francescano, ha pubblicato il prezioso volume dal titolo "Volare...e poi?" con le originali e accattivanti illustrazioni dell'artista di Gigi Pedrolì, che si può acquistare per il tramite di

Amazon, (Torrazza Piemonte). In quarta di copertina vi è lo stralcio che "Sognare di volare, immaginare straordinarie macchine volanti, inseguire nel blu un uccellino dorato accarezzati dalla brezza... tutto questo ci regala la fiaba scritta da Giorgio Bagnobianchi e illustrata dalla fantastiche e surreali tavole dipinte da Gigi Pedrolì".

*Giovanni Zavarella*

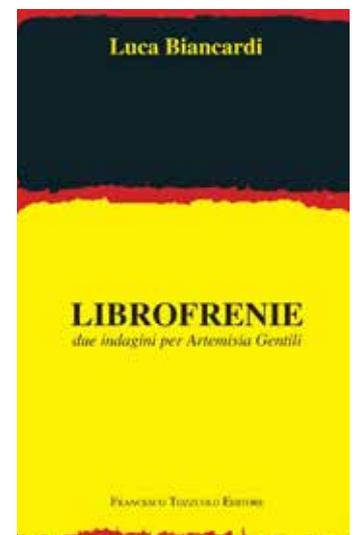


## Luca Biancardi viaggia veloce in un giallo avvincente

**L**ibrofrenie - Due indagini per Artemisia Gentili, casa editrice Francesco Tozzuolo editore, è uscito a fine novembre 2023. Genere narrativa sottogenere poliziesco giallo. Ambientato nei nostri luoghi. Chiaramente tutto frutto di fantasia. Ingredienti: luoghi Umbri, le case pubbliche del libro: libreria e biblioteche-amori sani e malati - violenza di genere - collaborazione ironia imperfezione- i giovani - i

libri- arte e letteratura - l'indagine logica - la corsa contro il tempo - la ricerca della verità della giustizia del rispetto - l'universo femminile - patologia e psicologia - cibo- gli sbagli culturali i pregiudizi e gli stereotipi del maschio - il valore della parola - la speranza. Piccola sinossi: nella verde Umbria, una giovane donna, curiosa e empatica, indaga insieme ad un gruppo poco eterogeneo di fidati collaboratori per avvicinarsi alla verità.

Nella corsa e nel ritmo della ricerca, mentre la verità sembra nascondersi, Artemisia, la protagonista, riuscirà a risolvere i due casi. Il giallo viaggia veloce. Logica stereotipi e pregiudizi si mischiano nella narrazione. Tutto sembra facile ma... non è come sembra. Artemisia userà per l'indagine strumenti inusuali come l'arte e la letteratura e si farà luce nelle tenebre fino a intravedere la stella della verità.





## Orientamento al futuro: progettare la propria professione

Per tre giorni gli studenti dell'Alberghiero a "Porte aperte", l'olimpiade della ristorazione

**N**umerose sono le iniziative che l'Istituto alberghiero di Assisi sta svolgendo in questo periodo in favore delle attività di orientamento che da quest'anno, per normativa ministeriale, sono state maggiormente "codificate". Oltre alla partecipazione agli open day delle varie facoltà universitarie, dei vari ITS (Istituti tecnici superiori) e accademie di alta formazione del settore alberghiero, della ristorazione e turistico, la scuola, in questo periodo, ha preso parte alla manifestazione "A porte aperte", una grande rassegna di tre giorni che qualcuno ha definito la grande Kermesse e qualcun altro addirittura l'olimpiade della ristorazione,



organizzata dall'azienda Cancelloni Food and beverage e che ha visto la presenza di oltre cento espositori provenienti per lo più dal centro Italia, ma non solo. L'evento si ripete ogni quattro anni e l'Istituto alberghiero ha partecipato fin dalla prima edizione, quella

del 2012 che si svolse a Perugia, alla Città della Domenica. Ma in quest'ultima edizione le classi dell'Istituto, guidate dai Proff. Claudia Apostolico, Noris Ciani, Patrizia Proietti e Giuditta Spalatro, hanno potuto assistere alle esibizioni di vari chef stellati, visita-

re stands, partecipare a tavole rotonde e fornire il loro contributo di supporto per l'accoglienza, la preparazione di degustazioni e cooking show. In particolare la classe 3<sup>a</sup> Cucina C, guidata dalla Prof.ssa Francesca Ravalli, si è resa protagonista di un cooking show in collaborazione con Coldiretti Umbria evidenziando entusiasmo, capacità e riscuotendo l'apprezzamento del pubblico presente. Per gli studenti e le studentesse questo tipo di iniziative rappresenta non solo un'opportunità per mettere in pratica e accrescere quanto apprendono a scuola, ma anche per iniziare a progettare un proprio futuro professionale.

## Un magnifico "Job day", simulati colloqui di lavoro con le aziende

**S**i è svolta, in data 26 febbraio ultimo scorso, nella sede dell'Istituto alberghiero di Santa Maria degli Angeli la seconda edizione del "JOB DAY", attività didattica-professionale dedicata all'orientamento al futuro professionale degli studenti e delle studentesse della scuola, un leitmotiv cui i docenti si dedicano da anni costantemente sia nell'ambito curricolare che extracurricolare. Il Job day nasce lo scorso anno scolastico dalla collaborazione tra A.n.p.a.l (Associazione nazionale politiche attive del lavoro), A.r.p.a.l. (l'equivalente regionale) e Centro per l'Impiego, con il patrocinio di EURES. In questa giornata gli alunni e le alunne delle classi quarte e quinte hanno incontrato i responsabili di aziende



di settore altamente qualificate con i quali hanno simulato colloqui di lavoro presentando anche il proprio curriculum vitae redatto nelle settimane precedenti sotto la guida dei loro insegnanti. Un momento importante in cui gli allievi hanno iniziato a misurarsi con le proprie capacità relazionali, proponendosi, non senza una

punta di emozione, con il proprio bagaglio di sapere e saper fare a dei professionisti del settore che hanno saputo trasmettere esperienza e suscitare interesse anche in vista di una futura, possibile, occupazione qualificata, conforme all'indirizzo di studi. Il Job day poggia su una coprogettazione tra la scuola ed i soggetti già

ricordati che, insieme, nelle settimane precedenti all'evento hanno effettuato una vera e propria formazione con le classi interessate per far esprimere e coltivare le singole attitudini attraverso strategie di comunicazioni quali il circle time, il roleplayng, legate proprio alle simulazioni, per fornire le competenze per affrontare colloqui di lavoro e, più in genere, per gestire le situazioni complesse in cui ci si può trovare nella vita in tempi in cui la flessibilità e la capacità di rimettersi in gioco sono continuamente richieste. L'attività è stata coordinata dai Proff. Maria Giovanna Gagliardi, Danilo Pilli e Patrizia Proietti.

*Il dirigente scolastico  
Presidente  
Bianca Maria Tagliaferrì*



di Luca Quacquareni

**SITI INTERNET  
GRAFICA  
ASSISTENZA PC  
IMPAGINAZIONE**

**Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli  
328.0974555 - [www.assisivirtual.it](http://www.assisivirtual.it)**



**PNEUMATICI NUOVI  
DI TUTTE LE MARCHE  
E RICOSTRUITI**

**Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi**



**SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760**



# Gasperino, una vita a bottega

**Una porta sempre aperta e una luce sempre accesa per residenti e ospiti**

**S**essant'anni di lavoro, di cui sedici da falegname. Quarantaquattro da pizzicagnolo, una presenza ininterrotta nella bottega di via San Paolo ad Assisi. Quattordici/quindici ore di lavoro al giorno. Canticchia mentre lavora. È l'unica luce che resta accesa fino alle ventuno e oltre, d'estate e d'inverno, in quella via centralissima che si diparte da piazza del Comune per giungere fino a San Francesco. Indossa sempre il suo lindo grembiule rossastro, ti offre tipicità, pane fresco, e tanto altro, simpatia, ascolto e autentica accoglienza. È Gasperino, all'anagrafe Gaspare Elisei, nato nella zona di Valecchie settantaquattro anni fa. Nella sua bottega, ben disposta, c'è anche la frutta vicino ad un'esaltante banco frigo in cui trionfano i prodotti più saporiti della nostra Umbria. Ci sono anche i baci Perugina in bella fila tanto richiesti da tedeschi e americani.

“Però per gli assisani tengo anche le lampadine e le prese per il computer, come qualche spazzola, qualche ombrello e impermeabilini - ci tiene a precisare con orgoglio Gasperino -, in questa via, ormai, ha chiuso di recente anche il giornalaio, ci aveva provato a resistere come alcuni ragazzi in una sorta di fast-food, ma non hanno retto all'urto dei costi e del lavoro un po' particolare”.

## E tu Gasperino perché resisti?

Perché lavoro quando per tutti gli altri è festa e se non fai così non guadagni. Capisco che questo modo di lavorare non è per tutti, soprattutto per i giovani. In una città turistica lavorare così però è obbligatorio. Posso dire di essere stato, almeno con queste modalità, il primo supermercato di Assisi.



**Stai assistendo ad una città che si svuota.**

Assisi è una città difficile, a cominciare dalla regolamentazione del traffico. Se chiudi tutto, favorisci i turisti che così possono fare acquisti con calma, ma restano gli abitanti che ci vivono e lavorano. Per quest'ultimi bisogna avere tanto riguardo perché, per chi lavora, vivere in Assisi è una scommessa. Vendevo quaranta chili di pane al giorno qualche decennio fa, oggi ne prendo cinque chili e avanza. L'assisano ormai va a fare la grande spesa fuori, però dopo le otto o nei dintorni, viene da me quando si è scordato qualcosa. Così come qualche ristoratore. Oramai ci sono tutti B&B al centro, non si trova più la casa per abitarci e oggi lavoro principalmente con quegli ospiti. Loro si fermano, io ci parlo. Una donna coreana, durante la pandemia, mi ha scritto una lettera per sapere come stavo, aggiungendo: "Mi è piaciuto sempre il tuo cantare".

## È piccolo il tuo negozio?

Tengo di tutto ma, soprattutto, prodotti di qualità della tipicità umbra. La mia bottega è piena di sapori e valori.

Un turista così mi ha simpaticamente riassunto: "Sei il ladro più onesto di Assisi". Però voleva scherzare, perché aggiungeva di amare questa città che tanto offre a tutti.

## Non hai cambiato niente?

No, Assisi è cambiata, ma io no, la vita mia l'ho passata tutta qui. Ho anche la stessa commessa da trentacinque anni, la porta della bottega è vecchia, il soffitto è con volte a crociera in mattoncini. Il proprietario dell'immobile, avvocato Gino Costanzi, è sempre stato un gran signore e mi ha permesso di restare agevolandomi anche nei periodi più duri della pandemia.

## Che tipo di rapporto hai con i tuoi clienti?

Li conosco tutti, quelli residenti sono quasi tutti anziani, una volta mi è capitato di salvare una signora che abitava in piazzetta Sbaraglioni, era la cliente di ogni giorno, non la vedevo da ormai 5 giorni, e così, insieme ad un ragazzo, sono voluto andare a controllare se stesse bene. Suono, nessuna risposta, chiamo e una voce flebile, dall'interno, chiedeva aiuto. Allerto i soccorsi e la salvai.

## Tu e l'appetto?

Quando mi chiama qualcuno, e soprattutto capisco che è in difficoltà, faccio servizio a domicilio. Sono in particolare gli anziani a chiedermelo. Le case del centro storico di Assisi, quante scale hanno!

## Rifaresti la stessa vita?

La rifarei, mi sono divertito. Ho lavorato anche 15 ore al giorno. Quanta gente è passata da qui, e mi è piaciuto tanto. Assisi è una città straordinaria.

*Paola Gualfetti*

# Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

**PRODOTTI PER EDILIZIA**  
**FERRAMENTA**  
**PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**  
**MOBILI E ARREDO BAGNO**



---

Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)  
Tel. 075 805911 • Mail: [info@ediltacconi.it](mailto:info@ediltacconi.it)  
[www.ediltacconi.it](http://www.ediltacconi.it)

## Confraternita Immacolata Rinnovato il Consiglio Direttivo



Nel rituale ritiro annuale il 4 febbraio tutti i componenti della Confraternita dell'Immacolata Concezione hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo. Priori Paolo Mancinelli e Marcello Ceccucci, quest'ultimo è anche il più anziano come presenza nell'organismo. Cerimonieri Luca Giuseppe e Morelli Luciano. Cassiere Gaetano Castellani, segretario Mario Ronca.

## L'artista Raffaele Ariante in un'opera dedicata alla Madonna

In Assisi, i Frati del Terzo Ordine Regolare, ospitano, nella Chiesa di Santa Maria sopra Minerva, entrando a destra dal tamburo d'ingresso, un'opera di Raffaele Ariante, un tondo di centocinquanta centimetri di diametro, dal titolo "Ha generato Dio". In quest'opera, ci dice Ariante, desidero restituire alla figura della Madonna la centralità che questa occupa all'interno della storia spirituale dell'Occidente: vedere in Maria la mater Dei, colei che, per l'appunto, genera Dio. Comprendere il significato più autentico di questo evento divino della nascita e restituire all'icona di Maria la propria fondamentale natura di principio teologico irrinunciabile. Maria si pone all'inizio della vicenda divina, è garante del compimento, Maria è colei che genera.. Per il filosofo Massimo Cacciari concepire Dio significa «metterlo alla luce, farlo "ek-sistere" nella sua pienezza di vita». Il concepimento divino implica pertanto in sé e per sé già il generarlo, il darlo alla luce appunto.



## Ex Hotel "La Villa" di Bastiola Centro di accoglienza per migranti?



La preoccupazione dei cittadini e delle istituzioni è cosa potrà diventare questo Hotel nel tempo, non vorremmo pensare che il nuovo gestore lo trasformi in un luogo permanente di "temporanee accoglienze". Questo è quanto teme l'opinione pubblica ed è per queste ragioni che da parte del Presidente del Consiglio Comunale di Bastia è stata convocata una riunione dei Capigruppo con oggetto "Valutazioni sulla necessità di convocare un Consiglio comunale aperto sull'apertura del Centro di accoglienza rifugiati in Località Bastiola". "Il sindaco di un comune - scrive Paola Lungarotti - pur avendo il compito di assicurarsi che le norme edilizie siano rispettate, non ha voce in capitolo nelle decisioni della Prefettura, che agisce in piena autonomia. In questo caso, la Prefettura ha assegnato la gestione del centro di accoglienza all'Arcisolidarietà Ora d'Aria Onlus". Per questo la Giunta e la Cittadinanza hanno chiesto un incontro con il Prefetto ma anche ed essenzialmente con l'Arcisolidarietà Ora d'Aria. La Lega, con il consigliere regionale Pastorelli, ha tenuto un sit-in per attenzionare la situazione prima che divenga un problema, sostenendo il "No" all'ennesimo centro di accoglienza per migranti ma, ad esempio, per minori non accompagnati.

## Finalmente! L'Umbria nella rete nazionale delle malattie rare

a cura di Eleonora Passeri



L'Umbria ha individuato il Centro di Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera di Perugia come Centro di riferimento regionale per le Malattie Rare la cui direzione è affidata al dottor Paolo Prontera, medico genetista, che conosco personalmente e con il quale collaboro da anni con RSP ed è anche uno degli esperti del Comitato Scientifico di RSP. La Regione sta predisponendo tutti i passaggi per la riorganizzazione della rete regionale per la cura delle malattie rare, affinché questo presidio regionale accreditato possa erogare prestazioni finalizzate alla diagnosi e al trattamento delle malattie rare, secondo protocolli clinici concordati. L'Umbria entra così finalmente nella Rete nazionale delle malattie rare istituita nel 2001 dal Decreto del 18/2/2001 n. 276 del Ministero della Salute. 23 anni di attesa, 23 anni di inerzia. La mia domanda è: Perché si è dovuto attendere così tanto? Sia chiaro ringrazio chi ha portato a casa questo importante risultato dopo tanti anni di attesa, so quanta fatica sia costato, ma la domanda resta. Parola chiave del mese: Responsabilità.



## **Il nucleo della Terra si è fermato Ora ha cambiato direzione**

“**L**a sfera solida e vorticoso al centro del nucleo interno della Terra sembra essersi recentemente fermata e potrebbe anche ora ruotare nella direzione opposta rispetto ai decenni precedenti, secondo un nuovo studio. Una coppia di scienziati dell'Università di Pechino in Cina ha osservato i movimenti delle misteriose viscere della Terra studiando i dati sulle onde sismiche dei terremoti che hanno attraversato il nucleo interno della Terra. (...) I loro dati descrivono in dettaglio il cambiamento delle onde sismiche nel corso di molti decenni, a partire dai record dell'Alaska dai primi anni '60 fino alle registrazioni raccolte nel 2021. I dati hanno mostrato che le parti del nucleo che in precedenza registravano chiari segni di variazione improvvisamente hanno evidenziato pochissimi cambiamenti intorno al 2009, il che suggerisce che la rotazione del nucleo interno si è fermata. Hanno anche rilevato notevoli cambiamenti nelle onde a partire dai primi anni '70, questo suggerisce che questa pausa faceva parte di un'oscillazione che si verifica ogni settant'anni circa, quando il nucleo interno sta gradualmente tornando indietro nella direzione opposta. [www.pianetablunews.it](http://www.pianetablunews.it)”

## **19 febbraio auguri per l'8 marzo Negli Emirati Arabi pioggia e grandine**

**S**anta Maria degli Angeli, 19 febbraio 2024, le mimose sono in fiore. Cosa regaleremo alle nostre donne l'8 marzo? Scherzi del cambiamento climatico? Intanto ad Abu Dhabi, negli Emirati Arabi... *La tempesta più forte degli ultimi quarant'anni: è questo lo straordinario fenomeno meteorologico davanti al quale gli abitanti degli Emirati Arabi Uniti si sono trovati. Pioggia, fulmini e soprattutto grandine hanno colpito l'intero Paese, ma, in particolare, Abu Dhabi, come documentano i video girati dai cittadini increduli. Sui social, gli utenti hanno condiviso le immagini dei grandi chicchi di grandine che hanno ricoperto le strade, creando non pochi disagi per gli spostamenti. L'evento meteorologico è stato "indotto": il Centro Nazionale di Meteorologia (NMC) è riuscito infatti, con i suoi quattordici voli in due giorni, a provocare le precipitazioni attraverso la "semina" delle nuvole. (Imolaoggi)*



## **Eccellenza italiana Oro, argento e bronzo per la nostra cucina**

**M**entre siamo costretti a controllare le etichette nei supermercati per individuare eventuali presenze di grilli, cavallette imposte dalle multinazionali, e non solo, la nostra cucina resta eccellenza nel mondo. Troppo spesso siamo alla ricerca di sapori differenti, dimenticandoci che in Italia, la qualità e la varietà di prodotti del territorio è veramente vastissima. Medagliere a tinte azzurre alle Olimpiadi di Cucina di Stoccarda, dove la Nazionale Italiana Cuochi (Nic) ha conquistato tutti e tre i gradini del podio, aggiudicandosi l'Oro nell'Italian Taste, l'Argento nello Chef Table Italy e il bronzo nella Community Catering.

## **Eccellenze umbre Università di Perugia ha il suo computer quantistico**

**S**i chiama "Triangulum": è uno dei primi in Italia. L'Università di Perugia accende "Triangulum", il suo computer quantistico di Spinq Technologies "basato su risonanza magnetica nucleare". Il computer, specifica l'Unipg "ad oggi è uno dei primi dispositivi di calcolo quantistico in Italia, certamente il primo in Umbria, e, seppur con una capacità di calcolo contenuta, offre un'opportunità quasi unica di stimolo all'innovazione". E ancora: "Le tecnologie quantistiche sono oggi un filone di ricerca e formazione promettente, una frontiera su cui disegnare l'evoluzione prossima di molti degli attuali dispositivi di sensing, calcolo e gestione dell'informazione che portano al rapido sviluppo di numerose iniziative di ricerca e trasferimento tecnologico nei maggiori atenei e centri di ricerca al mondo, sia pubblici che privati. I computer quantistici, così come l'intelligenza artificiale, essendo in grado di elaborare molti più dati, in un futuro non lontano rivoluzioneranno la nostra vita e le nostre consolidate abitudini.



# FRAGOLA

**DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO**

F.LLI FRAGOLA s.p.a.  
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia  
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • [www.fraqolaspa.com](http://www.fraqolaspa.com)

# Renato Marini, internato militare

## Medaglia d'Onore consegnata ad Assisi alle figlie Marina e Diana

**M**io padre Renato Marini nato a Bolzano nel 1920, residente in Assisi dal 1969 per motivi di lavoro, è uno dei tanti giovani italiani che tra il 1943 e il 1945 fu deportato in Germania nei campi di internamento tedeschi (i così detti lager). Gli internati, tra i prigionieri italiani della Seconda Guerra Mondiale, sono coloro che, deportati dopo l'8 settembre 1943, si rifiutarono di collaborare prima con le formazioni tedesche della Wehrmacht e successivamente con la Repubblica Sociale Italiana (R.S.I.). Si parla di più di 650.000 uomini. Essi furono quelli che dissero "NO" alla adesione all'esercito tedesco e che restarono prigionieri per scelta, facendo sì che la Rsi non riuscisse a dotarsi di forze armate in grado di incidere nel conflitto. In Germania persero anche il loro status di "prigionieri di guerra", per volere di Hitler, e diventarono semplicemente IMI, "Internati Militari Italiani", privi di ogni diritto e tutela, anche da parte della Croce Rossa, in balia dei nazisti che li considerarono traditori. Il loro calvario si concluderà solo nel maggio 1945, con la caduta del Terzo Reich. Durante il periodo di detenzione furono sottoposti a condizioni di vita disumane e molti sottoposti a lavoro coatto in particolare coloro che provenivano dalla Grecia e dell'Albania, dove erano stati inviati in guerra, caricati su carri bestiame dai tedeschi e inviati ai la-



ger. Mio padre, classe 1920, sottufficiale di artiglieria, dopo esser stato richiamato in servizio il 4 settembre 1943 fu catturato per strada e montato direttamente su un camion, il 9 settembre 1943. Aveva 23 anni ed era in quel momento studente di ingegneria, e tale appare infatti nel suo certificato di Internamento. Diversi furono i campi di internamento dove, nel periodo 1943-'45, fu via via trasferito tra cui Deblin Irina in Polonia e infine a Sendbostel e Falingbosel, nei pressi di Amburgo, dove avvenne la sua liberazione da parte degli inglesi il 16 aprile del 1945. Rientrò a casa nel settembre del 1945 come è tornato? Non so!!! Mio padre, come tanti altri IMI, non ha mai voluto parlare in famiglia di quel periodo di detenzione, neppure con mia madre, salvo battute sporadiche quando io e mia sorella eravamo piccine e non volevamo mangiare... "ti farei stare una settimana a bucce di patate" diceva e mi pare ancora di sentirlo..., anche se ha sempre tenuto i



contatti con diversi compagni di prigionia con cui a volte si incontrava. Sapevo di quella sua esperienza di guerra perché da piccina mi divertivo a sfogliare alcuni libri che gelosamente teneva nel cassetto editi tra il 1945 e '47. In questi, anche in modo ironico e con vignette, si raccontava la vita nei lager. Solo dopo il suo decesso, nel settembre del 2009, ho potuto trovare nel suo armadio i documenti, gelosamente conservati e nascosti, di quel periodo che solo in parte mi hanno potuto dare notizie certe di quel suo periodo di vita. Non so

per esempio in che modo sia tornato in Italia a piedi? In treno? Chissà! Nulla ha infatti lasciato scritto, diversamente da molti, rientrati in patria, un diario delle lettere o altro, racconti di internati che ora figli e nipoti, che desiderano interessarsi di quel periodo storico e di quelle vicende, purtroppo a lungo ignorate-oscurate e dimenticate, oggi pubblicano aderendo anche alle associazioni ANEI sparse in tutte le regioni italiane. Dopo molta riflessione ho deciso di inoltrare per lui al Ministero della Difesa la richiesta per l'assegnazione della medaglia d'onore (la voleva?), medaglia che è stata consegnata dal Prefetto a me e mia sorella, congiuntamente ad altre, il 27 gennaio 2024 giorno della Memoria nel corso di una cerimonia ufficiale tenutasi in Assisi, presenti personalità civili, militari e religiose. È stata per noi familiari una cerimonia importante e commovente. Onore a loro.

*Marina Marini*

## Ventuno anni dalla scomparsa Prof. Americo Marzolesi

11 marzo 2003 - 11 marzo 2024

**C**on le tue nobili qualità hai lasciato su questa terra un segno indelebile del tuo passaggio; per questo motivo la tua memoria resta così viva, in tutti noi, ogni giorno.

La tua famiglia:  
Sara, Maria Giovanna,  
Valeria e Luigi

Ventuno anni fa il professor Marzolesi concluse la sua vita terrena dopo aver impartito ai giovani con passione educazione e istruzione. Anche noi de Il Rubino vogliamo ricordare questa nobile figura.





**LITOPRINT**  
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

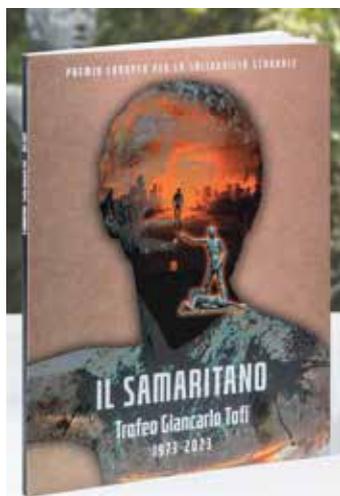
amministrazione@litoprint.com | 075 8003566  
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure  
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

# Cinquant'anni di Samaritano

Storia di un Premio, di un Libro e di una mostra fotografica che lo racconta

Il "Samaritano" è un Premio istituito esattamente cinquant'anni fa a Petrignano di Assisi per ricordare il gesto del giovane imprenditore Giancarlo Tofi che, col suo generoso gesto di altruismo, in una fredda e nebbiosa sera di ottobre del 1972, perse la vita per evitare che un ciclista, caduto rovinosamente sull'asfalto, venisse investito. Giancarlo riuscì nell'intento di prestare il soccorso necessario allo sventurato ciclista ma non a sottrarsi alla tremenda sorte che lo vide soccombere investito da un'automobile che, nel grigiore della nebbia autunnale, lo privò tragicamente della vita. La tragedia coinvolse fortemente i petrignanesi, vuoi per il modo in cui si era consumata la tragedia vuoi perché in paese Giancarlo Tofi era conosciuto e benvenuto da tutti tanto che, nel volgere di poco tempo, per iniziativa del gruppo degli amici più veri, per salvaguardarne la memoria dal tempo e dall'oblio, fu istituito un Premio a lui intitolato, che, in analogia col racconto biblico, venne chiamato "Premio Samaritano " trofeo Giancarlo Tofi-", da assegnare annualmente a chi si fosse maggiormente distinto, in Italia e all'estero, per aver soccorso vittime di incidenti stradali. La prima premiazione si svolse a distanza esatta di un anno e, come era giusto che fosse, fu assegnato alla madre del compianto Giancar-



lo, signora Veneranda, per poi proseguire negli anni successivi quasi ininterrottamente fino alla cinquantesima edizione, celebrata l'anno 2023, scegliendo, anno per anno, a giudizio di una apposita Commissione, chi si fosse meritoriamente distinto nell'emulare il generoso gesto di solidarietà. Il secondo premiato, tra le numerosissime segnalazioni pervenute, fu un automobilista tedesco - Walter Stahl, e via via negli anni a seguire, sono stati ritenuti degni di tale meritorio riconoscimento, cittadini di ogni parte del mondo fino all'ultimo in ordine di tempo, il giovane toscano Francesco Bruzzoni (nella foto), per aver soccorso non un singolo individuo ma buona parte dei suoi compagni di scuola precipitati assieme a lui in fondo ad una scarpata all'interno alla corriera che li stava riportando a casa al

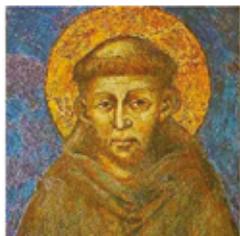


termine delle lezioni scolastiche. Ricorrendo, come già anticipato, il cinquantesimo anniversario, il Comitato ha ritenuto doveroso assemblare in un'unica raccolta tutti i degni assegnatari di questo mezzo secolo del prestigioso "Premio Samaritano" realizzando un elegante volume, l'opera debitamente arricchita dalla documentazione fotografica delle passate manifestazioni, di una sintetica motivazione, nonché di stralci editoriali dei resoconti giornalistici di ogni anno, è stato presentato ai petrignanesi, alle numerosi autorità civili, religiosi e militari presenti, alla presenza di Stefania Proietti, Sindaca di Assisi, di Claudio Mancinelli, Presidente del Comitato Samaritano, e di Francesco Bruzzoni, ultimo premiato in ordine di tempo, il giorno 2 di dicembre dell'anno appena trascorso. Per fe-

steggiare i cinquanta anni di storia del premio verrà allestita una mostra fotografica presso i locali del comune di Assisi "Galleria le Logge" dal 5 al 14 aprile 2024. Si coglie l'occasione per invitare chiunque venisse a conoscenza di gesti di altruismo e di generosità inerenti al soccorso stradale, sull'esempio del compianto e mai dimenticato Giancarlo Tofi, oltre che dei tanti eroi presenti nel prezioso libro che li racchiude, di segnalare al Comitato Samaritano le loro gesta affinché possano essere valutati e selezionati per gli anni a venire per realizzare sempre più belle e prestigiose le manifestazioni future del Premio.

**PRO LOCO PETRIGNANO  
D'ASSISI COMITATO  
IL SAMARITANO  
Presidente  
Claudio Mancinelli**

## Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia  
Via G. Becchetti, 107  
S. MARIA DEGLI ANGELI  
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO  
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474  
Dragoni Paolo 338.7661758**



## CTF Cultura Sempre attenta anche al sociale

Il pomeriggio culturale del 23 febbraio u.s. si è svolto nel segno della sensibilità e partecipazione di una società rivolta ad ogni ambito sociale. Antonio Russo, moderatore della serata, ha aperto l'incontro formulando i migliori auguri di pronta guarigione al professore Giovanni Zavarella, pioniere del CTF Cultura. Presentata la mostra di pittura dell'artista Serena Maschiella, che ha illustrato le sue opere. Con un video è stato possibile dare un'identità ai paesaggi impressi sulle sue tele. L'artista ha voluto dimostrare com'è difficile rappresentare immagini e colori in continuo movimento e la sua tecnica ne ha concretizzato il mutamento, sovrapponendo le immagini reali con quanto riportato su tela. Il libro fotografico di Carlo Cioci è stato presentato dal padre Adriano. Le immagini fanno riferimento a scenari straordinari come quelli dell'Egitto, della Tunisia, del Marocco, della Cisgiordania. Il senso dell'infinito, della storia, della cultura, dei tramon-

ti, della natura, dei popoli, trasportano l'osservatore in una dimensione unica. Si avvicinano deserti, piramidi, animali, persone. Anche una strada ferrata, impossibile da crederne l'esistenza in quei luoghi, solca quella sabbia che cambia colore secondo l'ora del giorno; così come cambiano i colori di quelle dune e quei pochi specchi d'acqua. Un libro affascinante e fuori dall'immaginario di noi occidentali. Russo ha dato la parola a Giovanni Granato per introdurre il "Comitato Davide Piampiano", creato a cura della famiglia, interamente presente all'incontro. Inutile dire la commozione di tutti nell'ascoltare la volontà espressa dal padre Antonello di voler proseguire il percorso già iniziato in collaborazione con l'Università del Turismo di Assisi per arricchire con le donazioni strumenti tecnologici innovativi, già inizialmente donati allo stesso Ateneo dalla famiglia l'11 gennaio scorso, ad un anno di distanza da quel tragico evento. Il padre ha espresso la

gratitudine all'amico Granato per l'impegno profuso e soprattutto per rendere Davide sempre più vivo attraverso le speranze e i sogni dei giovani. In un video Granato ha percorso l'invito del cantautore Vecchioni di invitare tutti i giovani a non smettere mai di sognare: Davide ne era l'esempio concreto. La raccolta dei racconti "Sorridi sempre che fa bene al cuore" dell'angelana Santina Lanite, presentata da Adriano Cioci, ha posto l'accento anch'essa sull'importanza di vivere la vita e le sue avversità sempre con coraggio e lealtà. Anche Santina è stata un'interprete coraggiosa della sua vita. Un omaggio particolare, un canto popolare rivisto e corretto, di tre amiche angelane, Giovanna Centomini, Anna Galbani e Luisella Ronci, a Giovanni Zavarella in video conferenza che ha salutato tutti i presenti. Il presidente del Ctf Luigi Capezzali ha concluso la serata, molto partecipata, con il tradizionale omaggio floreale.

*Giovanni Granato*



Foto in alto: l'artista Serena Maschiella, Antonio Russo, Luigi Capezzali. Al centro: lo scrittore Adriano Cioci. A destra: Giovanni Granato con Antonello Piampiano. Sopra a sinistra: l'angelana Santa Lanite. Sopra a destra: Luisella Ronci, Anna Galbani, Giovanna Centomini

**ARROSTICINI**  
DI PECORA ABRUZZESI

**LE DELIZIE**  
ARROSTICINI, ARVOLTOLI E NON SOLO

**ARVOLTOLI**  
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

**IL CASARECCIO VI ASPETTA!**  
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353848

**Gaspardi Francesco**  
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI  
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli  
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

# Assisi, palazzo Sbaraglini: “Non votate”

L'efficace traduzione del “Non Expedit” di Pio IX era scritta in rosso sul muro dell'edificio per invitare i cattolici ad astenersi dalla politica all'indomani dell'Unità d'Italia

Dal centro della Piazza del Vescovado, situata poco sotto Piazza del Comune, si gode di una vista splendida verso l'alto e la sommità del colle. Vi si ammira in scala ascendente, la trilogia di: Piazza Vescovado, Torre del Popolo e Rocca Maggiore, tre punti strategici della città di Assisi. Questa piazza, oltre la fontana centrale, si prolunga verso l'alto e sulla sinistra inizia la Via Bernardo di Quintavalle, che serpeggia pianeggiante tra case medievali, per poi aprirsi dopo poche centinaia di metri, sulla Piazzetta Sbaraglini. Questa breve strada sarà la nostra location di oggi. La via ondeggia come un morbido nastro, tra le case antiche che la rinchiodano sui due lati e una delle ragioni di ciò (forse già voluta dagli antichi) è il fatto che le frecce scoccate da un arco, hanno una traiettoria diritta e quindi l'ondeggiamento della strada avrebbe aiutato a fuorviarle. Non ricordo come mai ho quest'idea in mente; deve avermelo detto qualcuno più informato di me, forse lo stesso Professor Bastianini che in una lezione all'aperto svelò a me e ad altri, ciò che sto per raccontarvi. Verso la fine della via, c'è sulla destra la fiancata della chiesa di San Gregorio che si affaccia sulla via omonima in salita verso la piazza principale di Assisi. Le due vie e la chiesa esistevano già al tempo di San Francesco e di certo anche lui ha pregato in questa antica chiesetta e ha percorso la via per recarsi a consultare il Vangelo ad apertura di libro, all'inizio della sua vocazione, nella chiesa di San Nicolò di Piazza assieme all'amico Bernardo. Sulla parte alta della facciata e ben visibile dalla strada, c'è una deliziosa edicola votiva, dove i passanti prima di iniziare la salita, facevano volentieri una sosta ristoratrice, sia per lo spirito che per far riposare il corpo.



Appena avvenuto l'incrocio delle due vie, si apre l'entrata alla casa di Bernardo di Quintavalle, il nobile che fu il primo seguace di Francesco. Al disopra dell'arco della porta, un'iscrizione su pietra ricorda che Francesco trascorse in questa casa una notte di preghiera; fu una profonda adorazione intercalata a numerosi sospiri d'amore e le uniche sue parole furono: *Deus meus et omnia...* *Deus meus et omnia!* Quella stanza è ora una cappella e da quella antica casa medievale, si sviluppò alcuni secoli dopo - e ne fa tuttora parte - il grandioso Palazzo Sbaraglini che si affaccia su questa via e anche sulla sottostante Via Cristofani.

Il palazzo è uno splendido esempio di dimora rinascimentale ed è attualmente coperto da ponteggi e teloni per realizzare un appropriato e necessario restauro, ma spero di poter tornare a vederlo presto nella sua meritata nudità... lo spero anche per una mia curiosità: mi chiedo se si vedrà ancora quella rivoluzionaria grossa iscrizione in rosso, dove si legge con grosse lettere maiuscole *NON VOTATE*. Si trova proprio di fronte al muro laterale dell'antica chiesa di San Gregorio - ora Auditorium - la cui facciata guarda sull'omonima via. Quando passavo da lì e

guardavo quello “scempio” scritto con vernice rossa, biasimavo l'autore o gli autori di quel gesto vandalico su di un palazzo così antico ed elegante... Improvvisamente però un giorno cambiai idea quando, durante una lezione all'aperto



fornita alle Guide di Assisi dal Professor Francesco Bastianini, conobbi la ragione di quell'iscrizione che è storica e molto antica... Correvano gli anni '70 dell'Ottocento, e quella era l'interpretazione popolare del *Non Expedit* (=non giova, non conviene), proclamato dalla Santa Sede a seguito della conquista di Roma

da parte del Regno d'Italia, dopo la presa di Porta Pia avvenuta il 20 settembre del 1870. Il *Non Expedit* proclamato da Papa Pio IX, era un divieto attenuato, decretato dalla Curia Romana nel 1874, per invitare i cattolici ad astenersi dalla vita politica e *Non Votate* fu la traduzione chiara e sbrigativa. Dopo l'unificazione del Paese sotto il Regno d'Italia, alla Santa Sede era stata tolta la sovranità temporale e, per protesta, il Papa Pio IX si era persino auto-esiliato. Si è spesso sostenuto che il *Non Expedit* non sia stato inizialmente sollevato dalla Curia Romana, bensì dai cattolici intransigenti, talvolta più papalini del Pontefice stesso e che solo più tardi venne ratificato dall'autorità ecclesiastica. Nel 1919 Papa Benedetto XV abrogò il *Non Expedit* e considerò grave errore l'aver privato l'Italia per più di 50 anni dell'apporto del voto dei cattolici.

Quando i ponteggi verranno tolti, controlleremo se si leggerà ancora quel grido di antica protesta di 150 anni fa e, sinceramente, seppur bruttina ma solo per amor di storia, spero di poter ancora leggere quella scritta... magari con a fianco un cartello esplicativo delle ragioni e dei fatti.

*Marcella Banditella Marcucci*

**Ghiaccio Facile**  
ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA  
**GELIDEA**  
Chiama Scegli Gusta  
340 4814360

CONSEGNA  
**365**  
GIORNI ALL'ANNO  
FESTIVI COMPRESI

[www.surgelatigelidea.net](http://www.surgelatigelidea.net)

## BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



## Ospedale di Assisi Nuova fase di potenziamento in area chirurgica

L'Ospedale di Assisi si prepara a una nuova fase di potenziamento. Lo comunica il capogruppo della Lega in Consiglio Regionale, Stefano Pastorelli. Le tensioni generate attorno alla possibile chiusura dell'ospedale sono state rapidamente disattese dai dati tangibili raccolti dalla struttura sanitaria. L'ospedale di Assisi è stato al centro di accese discussioni politiche che minacciavano la sua stessa esistenza. Tuttavia, le recenti informazioni rivelano un quadro completamente diverso: anziché essere sull'orlo della chiusura, l'ospedale è pronto a inaugurare un nuovo capitolo di eccellenza sanitaria in ambito di piccoli interventi chirurgici. I dati raccolti dall'ospedale mostrano un aumento costante della qualità dei servizi offerti e dell'efficienza operativa. Il futuro dell'Ospedale di Assisi si presenta pieno di prospettive positive, grazie alla dedizione del personale medico e alla costante ricerca di miglioramenti.



## 73% di differenziata Assisi primatista in Umbria sopra i 20mila abitanti

Assisi è l'unica città dell'Umbria con oltre 20 mila abitanti ad essere stata premiata come Comune Riciclone 2023 per aver raggiunto il 72,9 per cento di raccolta differenziata. La cerimonia si è svolta al teatro Mengoni di Magione nel corso della settima edizione dell'Ecoforum organizzata da Legambiente.

“Si tratta di un risultato eccezionale - ha fatto notare l'assessore Cavallucci - per la città più turistica dell'Umbria e tra le più turistiche d'Italia, territorio ampio e complesso, che accoglie ogni anno 5/6 milioni di cittadini temporanei che giungono in centro storico dove vige la raccolta porta a porta per ogni utenza domestica e commerciale, grazie a un progetto speciale finanziato dal Comune e gestito dal personale di ECE. Abbiamo per esempio punte del 75% di raccolta differenziata ad agosto, altissima stagione con presenze di 300mila persone circa in un mese”. “Infine voglio sottolineare un dato importante - conclude l'assessore all'ambiente - e cioè la qualità della raccolta differenziata ad Assisi che, a differenza di altri comuni, va direttamente al recupero, senza alcuna necessità di selezione o di trattamento. Inoltre è doveroso un ringraziamento all'azienda ECE che gestisce il servizio per il Comune e si prodiga nella raccolta porta a porta con puntualità e particolare impegno di uomini e mezzi nei momenti di altissimo flusso turistico”.

## Orgoglio assisano con la stilista Vivetta Ha vestito un po' di Festival

La moda umbra ha conquistato il Festival di Sanremo 2024, dove sono stati almeno due gli artisti che hanno vestito firme del cuore verde d'Italia: e se Fiorella Mannoia ha conquistato tutti con il suo abito da sposa firmato Luisa Spagnoli, non sono da meno i Ricchi e Poveri, che sono arrivati sul palco vestiti da Vivetta, firma assisana che ha affascinato anche molti nomi hollywoodiani. E così - si legge sul Fatto Quotidiano - eccoli entrare tenuti insieme da un maxi fiocco rosso: ci sono voluti 9 metri di duchesse di seta, 14 metri di crinolina, 25 stecche e due giorni di lavoro per realizzarlo. Effetto wow garantito”. A firmare il tutto, come detto, l'assisana Vivetta Ponti, figlia di Margherita Ranocchia, madre e “maestra” impareggiabile nel settore dello stile italiano. Vivetta per la seconda volta è “salita” sul palco dell'Ariston dopo Lodovica Comello nel 2017 e che ha conquistato nomi del calibro di Katy Perry (due volte), Zendaya (star della serie Hbo Euphoria che l'ha lanciata nell'empireo del cinema, poi confermato con la tripletta di Spiderman dal 2017 al 2021), Lady Gaga, Elle Fanning, Lily Collins e Cher, che ha scelto la stilista umbra per la cover del suo album di Natale.



## Restauro mura del Sacro convento di San Francesco Arrivano i fondi

Firmato il decreto da parte del Commissario per la ricostruzione post terremoto che riguarda uno degli interventi per celebrare gli 800 anni dalla morte del Santo. Il finanziamento iniziale di 300 mila euro, deliberato dalla Cabina di coordinamento, rappresenta il 20% dei 1,5 milioni di euro destinati al progetto. Complessivamente, le risorse previste in base dell'Ordinanza 128 per gli edifici di culto in vista delle celebrazioni del 2026 sono pari a 11,8 milioni di euro. Oltre alle mura esterne del Sacro convento, gli interventi interessano in particolare la Basilica di Santa Maria degli Angeli e il Santuario di Rivotorto e altre località umbre dove sono presenti edifici legati a San Francesco.



## Pro Loco Rivotorto



### Carnevale dei bambini Super festa

Un pomeriggio affollato e festoso quello di domenica 11 febbraio alla Pro loco: per i tantissimi bambini tutti rigorosamente in maschera, un mondo di divertimento grazie alla presenza di Mascotte Party Umbria che ha proposto gran quantità di musica, balli e giochi di animazione. I momenti “dolci” con le stuzzicherie e le immancabili frappe offerte dalla Pro loco, hanno reso la festa davvero piacevole e divertente sia per i piccoli che per i genitori presenti.



## Con la Quaresima verso la Pasqua Usanze e tradizioni nelle campagne Pulizia radicale della casa, benedizione di persone e animali

Nelle tante famiglie che abitavano le campagne di Rivotorto era molto sentita la festa di Pasqua e molto sentiti e partecipati i preparativi per la grande festa. Già si viveva la Quaresima con raccoglimento, sobrietà, digiuno e preghiera: nessuna festa o cerimonia in questo periodo, il giorno delle Ceneri e i venerdì era rigorosamente vietato mangiare la carne, ma solo legumi, sardine o baccalà, sempre nei venerdì di quaresima, chi poteva, andava alla Via Crucis nella chiesa o chiesetta più vicina. L'even-

to più atteso della Quaresima era la benedizione della casa da parte del Parroco, quindi l'impegno più grande era quello della pulizia della casa, una pulizia radicale e profonda che in quei tempi si faceva solo a Pasqua. Si lavavano pavimenti, porte finestre e quelle poche stoviglie che si avevano si portavano fuori, si lavavano e si lasciavano asciugare al sole. Si lavavano le tendine affumicate del camino e quelle unte del lavandino. Tutto con acqua e sapone fatto in casa, non vi era la possibilità di comprare prodotti per la pulizia. Si fa-

cevano finte tendine di carta velina per le credenze o per coprire i fili della luce che erano tutti esterni sulle pareti e sulle travi. Il giorno che arrivava il Parroco, la casa era più bella e profumata: si cambiavano tutte le lenzuola dei letti e in ogni stanza si metteva la coperta più bella, sul tavolo della cucina una tovaglia bianca di bucato, tutta la famiglia intorno per la preghiera e la benedizione, nessuno doveva mancare in quel momento solenne: i vecchi genuflessi con il cappello in mano, le donne preparavano le uova da dare in omag-

gio al Parroco e i bambini sbirciavano se il sagrestano in cambio, avesse portato qualche caramella. Dopo la benedizione della casa, il capofamiglia accompagnava il Parroco nella stalla degli animali: doveva benedire anche quelli perché a quei tempi gli animali erano preziosi, amati e rispettati perché contribuivano al sostentamento della famiglia con uova, carne, e aiuto nel lavoro dei campi... il momento di festa terminava con un sorso di vino, scambio di auguri e solenne promessa di ritrovarsi in chiesa per la Pasqua.

## Canto della Passione Cantastorie di casa in casa in un rito antico

Altro momento atteso prima della Pasqua era il Canto della Passione: gruppi di cantastorie, uomini canterini accompagnati da altri che suonavano rudimentali strumenti, andavano di casa in casa a “raccontare cantandola” Passione e morte di Gesù, un rito antico e suggestivo che si teneva quando non circolavano libri scritti, la gente era per lo più analfabeta e non vi erano altri mezzi di comunicazione per conoscere fatti e avvenimenti religiosi e non. Questi gruppi andavano per le case nelle domeniche di quaresima, eseguivano questo canto sull'aia davanti alla casa, mentre tutti della famiglia con profondo raccoglimento seguivano con devozione quel canto-preghiera che raccontava dei patimenti e della morte di Gesù. Al termine venivano ricompensati con quelle poche cose che vi erano in casa, uova, vino, salsicce, qualche spicciolo...



Alcuni musicisti della banda ripropongono il Canto della Passione a mezzogiorno della domenica delle Palme davanti alla chiesa

## Torte di Pasqua e l'uovo benedetto

### Preghiere bisbigliate a Santa Rosa considerata esperta di cotture al forno

Già dall'inizio Quaresima le donne provvedevano a mettere da parte le uova per le torte di Pasqua, nelle famiglie numerose se ne facevano trenta, quaranta uova tutte al formaggio. Si impastavano all'alba, si facevano lievitare nella “materia” e si cuocevano sul grande forno a legna riscaldato con le fascine di legno di vite. Si metteva una foglia di ulivo benedetto al centro di ciascuna torta e quando si chiudeva il forno si tracciava una croce sopra l'apertura mentre le donne più anziane bisbigliavano una preghiera a Santa Rosa considerata esperta di cotture al forno. Si assaggiava solo un pezzetto di una torta appena cotta solo per capire come era venuta, ma nessuno osava mangiare la torta fino al mattino di Pasqua. Il sabato Santo, le donne partivano dalle varie case con la canestra in testa, portavano a benedire in chiesa la torta, le uova lessate e il sale; la mattina di Pasqua la famiglia riunita come per un sacro rito, faceva colazione con la torta e l'uovo entrambi benedetti. Neanche una briciola di quella torta né dell'uovo doveva disperdersi perché cibi benedetti. Era finalmente Pasqua, gioia vera per lo spirito e anche per il corpo, con quella torta tanto desiderata!


**IL RUBINO**
**di Bastia**  
 servizi a cura di Adriano Cioci


A Telelibera Perugia, 1985



Montefranco: perla della Valnerina, una finestra sul "mondo"



Con i genitori e la sorella Luisa

INTERVISTA A PAOLA GUALFETTI

# Il "vizio" di raccontare

È quello che connota la vita della nostra Direttrice  
 che si abbandona nel ricordare il suo passato e le esperienze della propria esistenza

**P**roprio così, il "vizio" di raccontare, che non l'ha mai abbandonata, neppure oggi che potrebbe dirsi in età di meritato riposo. Invece continua, persino dalle pagine del nostro mensile (Il Rubino), di cui è direttrice. La sua, in verità, è un'incorreggibile passione, mai esaurita, seguendo il monito della mamma che le diceva: "studia sempre, che te lo ritroverai". E quel suo studio, eterno, è come imbastire un grosso arazzo del quale, a tutta prima (da giovane si intende), non si vede l'ordito, non si vede la trama, ma che in età matura fa scoprire tanti particolari. Per questo ringrazia la tramontana del suo paese, Montefranco, una tramontana che la tiene sveglia e non l'ha mai lasciata.

**Paola Gualfetti è nata appunto a Montefranco, in provincia di Terni, il 20 ottobre 1947, sotto il segno della bilancia. Sorge spontanea la prima domanda: essere nata a Montefranco è un pregio o un difetto?**

"Solo ed esclusivamente un pregio" – esordisce Paola. – "Debbo a questo paese tut-

to quello che ho e tutto quello che potevo avere, quello che ho compiuto di bello e di sacro. Montefranco è stata la mia prima "università": quel marciapiede del palazzone popolare mi ha insegnato, accanto ai vecchi e insieme ai miei coetanei, a vivere e saper vivere. Un paese tutto sassi e scogli, che ha dato i natali a personaggi di prestigio. Nell'800 è nato Bernardino Trionfetti, ministro generale dei Frati Minori che contribuì fortemente alla ricostruzione della Basilica di Santa Maria degli Angeli, dopo il terremoto del 1832 e 1854, ottenendo, tra l'altro gratuitamente, per l'altare maggiore i meravigliosi marmi dal viceré d'Egitto. Nel '900 abbiamo avuto ben tre Cardinali, di cui uno segretario di Stato. C'è un'aria particolare in questo paese, che ha dato i natali all'on. Enrico Micheli e prima ancora allo zio Filippo Micheli, parlamentare di lungo corso. Insomma, tutto ciò qualche cosa la dice... e poi ci sono io".

**A questo punto è naturale chiedere dei tuoi avi.**

"Un giorno di ferragosto,

un sacerdote mi concesse di visionare alcuni registri parrocchiali e trovai che nel 1672 mastro Giuseppe *de castro Monctis Franci* viene citato come mastro o *magistro mediolanensis*. Da allora è partita una ricerca che ha condotto a quelli che erano i miei avi, qui venuti appunto nel '600 per riattare i castelli diruti della Valnerina, architetti del tempo, quindi me ne fregio. Mio padre quando andò a Roma per la visita militare, incontrò in autobus un prete che si chiamava Gualfetti, veniva anche lui da Milano, una sorta di conferma della nostra provenienza".

**Montefranco ha un'altra peculiarità, i nomi propri di una curiosità indicibile.**

"Ce ne sono tanti: un maestro elementare si chiamava Soterio, abbiamo avuto anche Zeus (la madre l'ha sempre chiamato senza saperne il significato), altri Adio, Alia, Antimo, Alito, Genovina, Zermina, ma l'elenco non finisce qui".

**I tuoi genitori?**

"Edmondo (in onore dell'autore del libro *Cuore*)

e Antonia. Mio nonno, socialista, Gualfetto Gualfetti, partì nel 1901 con il bastimento per l'America e stette solo 37 giorni, poi tornò dicendo che se in America si doveva vivere così era meglio morire di fame a casa propria".

**Ricordi della tua infanzia, dell'adolescenza?**

"La terra tremava spesso e, una volta, la comunità unita di un paese di montagna uscì dalle case riversandosi in piazza e sulla pineta. Si dormì all'aperto tutti insieme sino a vincere lo spavento e la paura, e per me fu una grande gioia. Poi la nevicata del 1956 quando mettevamo gli sci ai piedi, una bella conquista (ma con le pantofole al posto degli scarponi). L'infanzia è stata piacevole, eravamo una cordata di ragazzi molto legati. Alla scuola elementare avevamo tutte le classi, numerose, perché il paese era apopolato. La mia insegnante era stata la maestra anche dei miei genitori, al tempo del fascismo; è andata in pensione il giorno che è morta, all'età di 80 anni, Ci bacchettava, era severa



Al lago Trasimeno, 2018



Presentazione del libro "La scarpa nel corridoio"



Con il figlio Andrea Bencivenga

nel giudizio. Ero bravina e per la Festa degli Alberi mi faceva sempre recitare la poesia. Alle scuole medie si andava ad Arrone, spesso a piedi all'inizio della bella stagione. Qui c'era anche l'unico cinema della zona. Con gli arronesi si era sempre in conflitto (dovuto alle traversie della storia) che spesso sfociava in sassaiole. Era vietato sposare quelli di Arrone! Alle superiori si andava a Terni, in autobus, insieme agli operai delle acciaierie. Quando uscivano dalla fabbrica alcuni avevano le facce rosse, bruciate dal calore degli altiforni. Grazie all'interessamento di un cardinale ebbi sempre una borsa di studio che veniva assegnata al più meritevole e bisognoso; mi ha consentito di arrivare fino all'università".

**Poi è arrivato il lavoro...**

"Sì, come insegnante, ma non ero nata per questo, volevo fare giornalismo. L'on. Filippo Micheli mi ha accolto nel suo Centro Studi a Perugia in via Bartolo, come segreteria e di lì a poco nac-

que l'agenzia ASCA e potei coronare il mio sogno di giornalista".

**Telelibera Perugia, un momento fondamentale della tua vita.**

"Da una scissione di Teleumbria nacque Telelibera Perugia e io diventai direttore della testata nel 1977, con un tg che è durato per 27 anni. Quella attività mi ha lasciato il coraggio di apparire anche nelle condizioni in cui spesso non si ha voglia di farlo. Quando mi fu diagnosticato un tumore (alle ore 14 di un certo giorno), riuscii a condurre il tg delle 19 in diretta. Telelibera mi ha insegnato ad andare avanti, sempre, oltre a fornirmi tanta ricchezza professionale".

**Poi ti sei spostata verso Assisi, all'ufficio stampa del Comune.**

"Ho toccato tutti i luoghi più nobili dell'Umbria, Montefranco compreso, la cui nobiltà non si mette in discussione, da cui sono partita senza mai essermi allontanata, un luogo che amo e dove tornare a morire. Poi l'esperienza di Assisi, nel

post terremoto, quando c'era Giorgio Bartolini, un uomo da cui si può solo imparare, veloce, onesto, pragmatico, un grande maestro".

**L'esperienza de Il Rubino.**

"Il Rubino ha il nome che merita, luccica, è trasparente, è un'esperienza nel panorama italiano tra le poche, dove i lettori vanno a rinnovare l'abbonamento in scadenza come si va a pagare la bolletta della luce. Un attaccamento e un'unicità che rende onore soprattutto a Santa Maria degli Angeli, ad Assisi e agli altri territori di cui nel periodico si parla".

**... e l'attività di scrittrice?**

"Sì, grazie al mio defunto marito Enrico Brozzi che mi ha inculcato l'amore per la storia locale, Ho collaborato al suo libro *Ospedale-licchio. Le pietre-la gente* (1989) e con lui ho scritto: *Umberto Fifi e Francesco Giontella* (1997), *Umberto Fifi. Il valore della coerenza* (2005), poi *Montefranco. La chiesa della Madonna del Carmine* (con Enzo Sinibaldi, 2001) e l'ultimo, *La*

*scarpa nel corridoio* (2017), una sorta di biografia di visuto di paese".

**Un ricordo di Enrico Brozzi.**

"Non ha mai voluto essere chiamato dirigente scolastico, voleva essere chiamato solo "il preside", un uomo che guardava sempre oltre. Di Petriano aveva fatto una sorta di sperimentazione, fra teatro, musica, danza; un uomo con un grande credo, nella educazione vera. Un esempio per tutti: quando alcuni ragazzi avevano torturato delle galline egli impose loro di andare al mercato di Bastia, a comprare dei pulcini e a curarli giornalmente nella loro crescita".

**Abiti a Bastia, com'era questa cittadina e come è adesso.**

"Non ci sono più quei personaggi che avrebbero potuto arricchirla culturalmente e non vi è stata ancora la possibilità di sostituirli adeguatamente. Un impoverimento che si riflette nella vita politica, sociale e culturale".



**INVITO ALLA LETTURA**  
Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

**UN ANIMALE SELVAGGIO**  
di Joel Dicker

2 luglio 2022, due ladri stanno per rapinare una importante gioielleria di Ginevra. Ma questo non sarà un colpo come tutti gli altri. Venti giorni prima, in un elegante sobborgo sulle rive del lago, Sophie Braun sta per festeggiare il suo quarantesimo compleanno. La vita le sorride, abita con il marito Arpad e i

due figli in una magnifica villa al limitare del bosco. Sono entrambi ricchi, belli, felici. Ma il loro mondo idilliaco all'improvviso s'incrina. I segreti che Arpad custodisce cominciano a essere troppi perché possano restare nascosti per sempre. Il loro vicino, un poliziotto sposato dalla reputazione impeccabile, è ossessionato da quella coppia perfetta e da quella donna conturbante. La osserva, la ammira, la spia in ogni momento dell'intimità. Nel giorno del compleanno di Sophie, un uomo misterioso si presenta con un regalo che sconvolgerà la sua vita dorata. I fili che intrappolano queste vite portano lontano nel tempo, lontano da Ginevra e dalla villa elegante dei Braun, in un passato che insegue il presente e che Sophie e Arpad dovranno affrontare per risolvere un intrigo diabolico, dal quale nessuno uscirà indenne. Nemmeno il lettore.



di Francesco Brenici

Ogni storia che non si rinnova è definitivamente perduta, è un buco nero che inghiotte tanto passato. Ritrovarci in esso è un nostro dovere, perché quel passato fa parte della nostra esistenza, costruito insieme a tante altre anime che, almeno in quel momento, hanno voluto esserci. Non importa se quella storia ci riporta con la mente, ma soprattutto con il cuore, a ricordi non sempre felici ma questo fa parte del complesso gioco della vita, e, proprio per questo, quei ricordi non dovrebbero essere mai persi. Se in paese si parla di Venerdì Santo, o meglio, della "Via Crucis in costume", una serie infinita di immagini si sovrappongono come in un caleidoscopio senza fine, tanti attimi, tanti sospiri, tanti sorrisi si fondono insieme a formare un condiviso amore. La Via Crucis ha rappresentato per tanti anni un sentito momento di fede, di creatività emotiva, di appartenenza ad una comunità così radicata nelle sue tradizioni. La rappresentazione della "Via Crucis" nasce alla fine degli anni '60, da un'idea del "Maestro Gaetano", come tutti lo chiamavano, ovvero Gaetano Terenzi, maestro elementare, un vulcano in continua attività. Nei primi anni i costumi erano improvvisati, si indossava quello che si aveva, molti erano dei sacchi di juta con buchi per braccia e testa, le barbe e qualche parrucca erano fatte con la canapa da Vittorio, lo stagnino, i soldati romani indossavano corazze medievali in prestito dalla Quintana. Ma non era questo importante, i giovani del tempo, ingaggiati dal Maestro Gaeta-



## Una Via Crucis

24 marzo 1989: un venerdì santo di tragica passione per Bettona

no, avevano voglia di mettersi in gioco, era la prima volta che gli veniva chiesto. Ad essere rappresentati erano i momenti più commoventi della Passione inseriti nell'antica Processione del "Venerdì Santo" fuori le mura, con le antiche Confraternite della Parrocchia, con l'ultima suggestiva scena della Crocifissione davanti alla chiesa di S. Crispolto. Un grande lavoro di preparazione e una grande opera di

convincimento iniziale verso il Parroco per modificare una processione il cui rituale era scritto da secoli. Non erano sicuramente interpretazioni di grande valore artistico, ma il tutto voleva essere solo un momento di condivisione emotiva insieme a tutta la comunità cristiana. In oltre 50 anni di rappresentazioni solo pochi in paese possono dire di non aver mai partecipato, di non aver mai infilato un costume, di non aver mai

acceso un lume o di aver preparato una scena, i più giovani crescevano e lasciavano il posto agli altri. Per quelli che se la sentivano erano riservati i ruoli più importanti, ai più attivi il compito di allestire le scene e ottimizzare il percorso. Verso la metà '80, con la venuta del nuovo parroco don Dario Resentera ha ripreso vigore. Nel passare degli anni i costumi vennero personalizzati, le recite più curate, gli allestimenti più adeguati. Ma come sempre accade, il ricordo della prima volta è quello che rimane indimenticabile in quanti ancora oggi sono in grado di portarlo nel cuore, perché in vita. "Gnappi", ovvero Ermanno Marcantoni, era Gesù, mentre Albertina Tralbalza era la dolce Madonna. Due giovani, due ragazzi del paese, due anime che forse non si erano mai sfiorate ma che in quel momento riuscirono a condividere una emozionante storia. Ermanno era un giovane che aveva lasciato il paese per andare incontro ad una nuova vita nella lontana Torino per essere assunto alla FIAT, un sogno che si avverava. Ermanno fu la prima scelta del Maestro Gaetano che lo corteggiò a lungo prima che accettasse il ruolo, lui così riservato, volutamente in disparte. Più semplice invece la scelta per "Maria", Albertina era la dolcezza, la semplicità, l'umiltà, nessuna meglio di lei avrebbe potuto ricoprire quel ruolo. Albertina era cresciuta con la madre Anna, con un padre che non c'è mai stato, nemmeno nel suo nome, una sofferenza che si è portata sempre dentro, forse in quel pianto sotto la croce vi era tutta la sua



**BCC DI SPELLO  
E DEL VELINO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



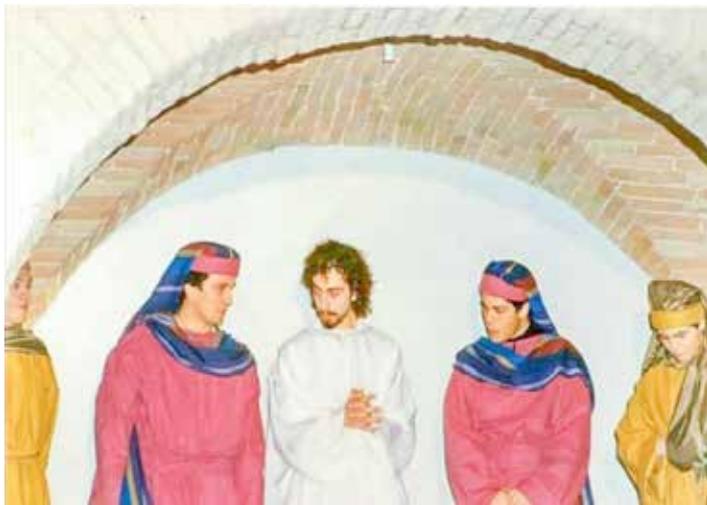
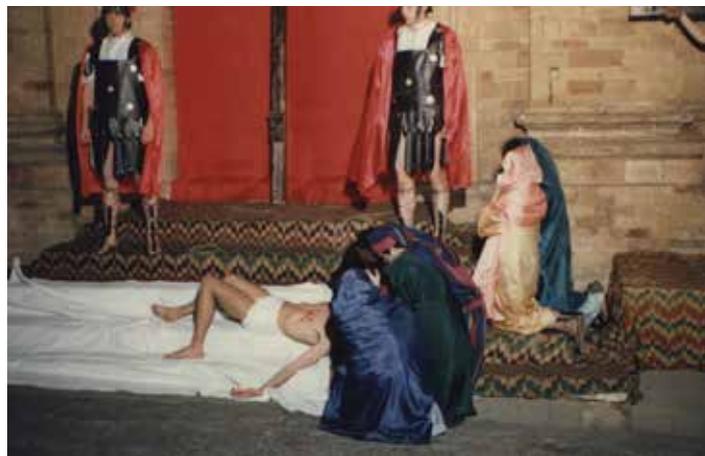


Foto a sinistra: Ermanno e Albertina. Sopra a sinistra: al centro Palmiro (Gesù), a destra Stefano, a sinistra, sotto l'arco, Francesco. Foto di famiglia: a sinistra Anna, mamma di Albertina, nonna Rosa, Albertina e la figlia Marina

vita. Albertina lottò contro il suo destino e grazie ad una madre che respirava insieme a lei riuscì a vivere i suoi sogni di ragazza. Amava Dio e il suo essere al mondo, amava esserci per tutti, anche per coloro che la volevano come Maria in quello spazio di tempo dove riusciva a materializzare quel dolore di madre. Albertina rimase nel ricordo di tutti la "Madonna" del Venerdì Santo, anche quando nel 1972 si sposò lasciando sua madre con la nonna Rosa, il suo paese, il suo ruolo, per andare a vivere a Terni insieme al suo amato sposo. Dedicò la vita alla famiglia, alla figlia Marina, al suo lavoro di educatrice. Tornava molto spesso al paese accolta dall'abbraccio di tutti e della mamma rimasta sola dopo la morte della nonna Rosa. Quel sogno di ragazza, madre e sposa, si frantumò molto presto a soli 37 anni, nel 1986, dopo aver abbracciato con grande coraggio quella croce ai piedi della quale aveva pianto più volte. A piangerla ogni anno sotto quella croce, un intero paese, una intera comunità. La "Via Crucis" continuò anche per lei per farla rivivere ogni volta. Ad Ermanno e Albertina seguirono altri come in un avvicendamento generazionale, ognuno una storia, un incontro con la comunità, con la propria vita. Siamo nel 1989, il 24 marzo è il "Venerdì della Settimana Santa", tutto è pronto, come ogni anno, si accendono le fiaccole, tutti



sono ai loro posti di recita, le Confraternite sono pronte nel loro sfilare in piazza, è una tiepida sera di primavera. Gesù è un ragazzo di poco più di vent'anni, Palmiro, un ragazzo del paese, studente di filosofia, un pignolo, aveva pianificato in ogni scena il suo ruolo. Si arriva in fondo dove sono posizionate le croci per l'ultima scena, la gente riempie la piazza, un brivido complice quando la croce del Cristo viene alzata dai soldati. Riesce tutto al meglio, i ragazzi sono felici per i complimenti che hanno ricevuto, sono coscienti di aver fatto un buon lavoro, si spengono le fiaccole, si sistema quello che è possibile poi tutti insieme a mangiare qualcosa, come succedeva ogni anno. Si fa tardi, qualcuno preso dalla stanchezza va a dormire, altri rimangono insieme ancora per un po'. Palmiro, con Francesco, Fabrizio e Stefano con la fidanzata, anche loro comparse della rappresentazione, decidono di al-

lungare ancora il loro stare insieme e partono tutti con una sola macchina verso un destino che li stava aspettando. La loro Via Crucis finirà su quella curva dopo il ponte, per loro il cielo si aprì in quella tiepida serata di primavera. Moriranno in quattro, si salverà solo la ragazza, avevano tutti poco più di vent'anni. In quella Pasqua surreale neanche il Signore sembrava risorto, tutto sembrava non avere più un contorno definito. Mille parole, mille sguardi, mille no gridati a gran voce, tutto era così irrazionale, ogni voce era sussurrata, appena percepibile, sembrava che ci sentissimo tutti responsabili di quello che era accaduto. Tante famiglie nella disperazione, tante storie che si scontravano violentemente con la realtà. Non c'era posto in chiesa per contenere il dolore nel giorno dell'addio, nella piazza le quattro bare una vicina all'altra come in quella maledetta macchina dove i ragazzi rimasero ab-

bracciati uno all'altro. Era una tiepida giornata di primavera, era quella Via Crucis che non aveva fine. I ragazzi del gruppo vollero continuare per salvare il ricordo dei loro amici, la rappresentazione continuò per sempre, anno dopo anno, Resurrezione dopo Resurrezione, un messaggio di vita che non poteva fermarsi. Non fu così perché la vita si fermò davvero, per tutti, il senso di precarietà prese il posto delle nostre certezze. Il terrore del covid riempì le nostre giornate, condividere, incontrare, radunare, furono i termini che imbottirono le continue ordinanze e disposizioni, tutto venne azzerato. La "Passione" non era più necessaria rappresentarla, era lì vissuta tutti i giorni per quasi due anni, le comparse cambiavano tutti i giorni, centinaia le croci che venivano innalzate al cielo. Quando tutto ebbe fine, noi non eravamo più gli stessi, eravamo come svuotati, avevamo il terrore che niente sarebbe tornato come prima. Nessuno ritrovò più l'entusiasmo di riproporre il passato, di reinventarsi quella "Via Crucis" che aveva contrassegnato per oltre 50 anni la Pasqua in paese. Erano bastati due anni per cancellare una storia che rimarrà comunque a testimoniare un momento, un amore, scritto da tanti ragazzi come Albertina, Palmiro, Francesco, Stefano, Fabrizio e tanti, tanti altri che continuano ancora a ricordarli.

## Ciao, Zi Socrate, un abbraccio fino al Cielo da tutta Cannara

Così lo saluta oggi Roberto Damaschi nella pagina Facebook. Qui accanto il pezzo che Roberto gli dedicò nel settembre 2020 su Il Rubino.

*Zi Só bevemo? Zi Só bevemo? E bevemo... Che pijè? N'campari che vole pià.... Ecco uno dei tanti "quadri" con cui si può dipingere el Zi Socrate. Oggi è una giornata triste per Cannara, un po' come a Roma quando morì Alberto Sordi. Se ne è andato un pezzo del Paese, come se avessero tolto una Chiesa, il palazzo della Banca o il Comune, questo Borgo perde un pezzo di se stesso. Una persona ed un personaggio che incarna la storia di Cannara dal dopoguerra ad oggi, raggiungi fratello, nipote e tanti amici che ti hanno preceduto, con cui hai condiviso la tua goliardia, è la tua raffinata cultura, per certi versi siete stati un po' gli "Amici miei" cannaresi, un po' come quelli del film, non avevi una famiglia, avevi un Paese per famiglia. Ho avuto il piacere di raccontarti in un'edizione de "Il Rubino" una delle più lette a Cannara e questo testimonia quanto tutti noi ti volessimo bene. Anche nel momento della dipartita, con tutto il dispiacere e gli occhi lucidi, posso e possiamo ricordarti con la tua ironia, il tuo sorriso ed il bicchiere sulle mani, ma sarebbe riduttivo nei tuoi confronti non ricordarti come persona di cultura e di grandissima sensibilità, soprattutto verso bambini e giovani. Ciao Zi Só... e quando San Pietro t'apre la porta, tu presentate e dije Zi Socrate Cannara, che per Sbicca Socrate nun te ce conosce manco Lui...*



## "ZI SOCRATE CANNARA"

**P**iù d'una volta le cartoline dei vacanzieri cannaresi sono arrivate a destino con queste tre parole. Sì, perché Zi Socrate è per certi versi l'emblema della vita di Paese negli ultimi 50 anni di storia Locale. Ogni Paese ha i suoi personaggi "tipici" e Zi Socrate è l'ultimo di una "congrega" di ragazzi del dopoguerra cannarese, quelli ad esempio del bagno alle cascatelle del fiume Topino che orgogliosamente all'inaugurazione della piscina Comunale di Assisi (estate 67) erano gli unici ad andare "sull'acqua alta" perché allenati a nuotare. Oggi ZI SOCRATE, al secolo Socrate Sbicca 78 anni scoccati il 16 Agosto, pensionato Enel, è la Guardia Svizzera della Piazza centrale, seduto al tavolo del Bar dalle 10,00 di mattina sino alle 20,00 di sera tra un aperitivo e l'altro in compagnia di amici di ogni età, aperitivo che significa Campari, il primo servitogli nel 1958 al Circolo ricreativo da "Martina de Gigetto" e che da lì "ne ho bevuto qualche caratello" detto con parole sue. Nello stesso pomeriggio in Piazza racconta uno dei tanti viaggi (Personaggio di Paese a volte è inteso un po' come uno poco sveglia da prendere in giro, nel caso parliamo di ben altro, persona di cultura, amante della lettura e del sapere che è innamorato del proprio territorio) nella Russia comunista degli anni '70, partiti a bordo di un Tupolev Russo con scalo a Budapest dove rischiò di rimanere a terra per essere sceso a fumare una sigaretta. Dello stesso

viaggio ci racconta l'aneddoto del "Compagno" Araldo Battistoni, che talmente comunista rimase estasiato e preso "dalla sudarella" davanti alla salma di Lenin tanto che il burlone Zi Socrate gli disse: "Per la tua soddisfazione potresti pure morire qui!!!". Nacque una litigata tra il serio ed il faceto con il Zi Socrate abbandonato sulla Piazza Rossa e rintracciato dal proprio gruppo a fatica qualche ora dopo. Del Zi Socrate è famosa la cantina, luogo ove si brinda alla salute e lui stesso si chiede "a volte tutta sta salute non ci farà male?" Cantina che ha dato spunto per il nome ad un noto gruppo musicale cannarese, la Cantina del Zi Socrate. Quelle mura se potessero parlare racconterebbero la storia della Cannara degli anni 50 in poi e di una vita un po' stile Amici Miei, come dice Zi Socrate con un velo di tristezza e malinconia degli amici miei che non ci sono più, a partire dal fratello Vereno passando per Oscaretto, Perrone, Mario Barbeta, "Sciuscia" e qualche superstita come il dirimpettaio Arnaldo. Nel pezzo abbiamo citato Araldo Battistoni, cogliamo l'occasione per ricordarne la recente scomparsa all'età di 95 anni. Araldo è stato lo storico bidello delle scuole elementari del Paese e soprattutto uno dei principali protagonisti della resistenza cannarese dal 1943 al 1945 e delle lotte Partigiane per la liberazione dal Nazifascismo.

**Roberto Damaschi**

# "ORA"

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI  
 Tel. 075.8042779



**original**  
**sport** specialist

RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI

**La Pro Loco di Rivotorto si prepara all'ottavo Centenario Francescano**

**Un incontro al salone Pro Loco il prossimo 7 marzo, ore 21.00**

**VERSO L' VIII CENTENARIO DI SAN FRANCESCO**

**1926**

Rivotorto ricorda il **GRANDE CENTENARIO del 1926**



**GIOVEDÌ 7 MARZO**  
ORE 21 SALONE PRO LOCO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

**"LEGGENDE FRANCESCANE"**

Publicato nel 1926 dalla scrittrice umbra Maria Luisa Fiumi

Nuova edizione ampliata con note filologiche a cura della Prof.ssa PATRIZIA REA



PERCORSO STORICO-ARTISTICO

**"II CENTENARIO DEL 1926: QUANDO FURONO RISCOPERTE LE PIETRE DEL SACRO TUGURIO"**



a cura del prof. ELVIO LUNGHİ

coordina la serata la dott.ssa PAOLA GUALFETTI

SE DE J ANGEU SE... presenta, lo spettacolo musicale di beneficenza a sostegno di  Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro

**il 7° Viaggio**  
i migliori anni della nostra musica ...  
70/80/90 pop - dance

**SABATO 6 APRILE 2024 ore 21.00**  
**TEATRO LYRICK Assisi**

Directa streaming su [www.rgsradio.it](http://www.rgsradio.it)

info e prenotazioni:  
Daniela 349 539 0248  
AUCC Roberta 335 665 3904  
Lamberto 329 209 6150  
Teatro Lyrick 075 8044358

**ABRAXAS**  
15anni  
& FRIENDS

Il ricavato della serata sarà devoluto a favore dell'AUCC (Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro)

**Vivi la Pallavolo da Protagonista!**  
**VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA**

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

**IL RUBINO**

Mensile dei comuni di: Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas di Spartaco Rossi  
Sede legale Via G. Becchetti 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
REDAZIONE E PUBBLICITÀ Via G. Becchetti, 42/b 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI  
CCIA r.d. 156321  
C.F. e P. IVA 01719430546  
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869  
e-mail: [redazione@ilrubino.info](mailto:redazione@ilrubino.info)  
sito: [www.ilrubino.info](http://www.ilrubino.info)

DIRETTORE RESPONSABILE Paola Gualfetti

DIRETTORE PAGINE CULTURALI Giovanni Zavarella

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI  
Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga  
Francesco Brenci - Adriano Cioci  
Claudio Claudi - Daniela Cruciani  
Giovanni Granato - Elvio Lunghi  
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone Menichelli  
Augusta Perticoni  
Federico Pulcinelli - Luca Quacquareni  
Maurizio Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti Paola Gualfetti 339.1194499  
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C  
Postale n° 14279061  
IBAN Banca Desio:  
IT74K0344038272000000000837

**Abbonamento annuale € 25,00**

Grafica e impaginazione:  
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:  
Litoprint Bastia Umbra (Pg)



## **CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ**

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752  
[www.francogiugliarelli.it](http://www.francogiugliarelli.it) | [info@francogiugliarelli.it](mailto:info@francogiugliarelli.it)